| ABBONAMENTI | INTERNO E COLONIE anno | sem. | trim. | ESTERO anno | sem. | trim. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | 16 — | 8.50 | 4.50 | 34 — | 17.50 | 9 — |
| [illegible] | 5 — | 2.50 | — — | 10 — | 5 — | — — |
| [illegible] | 8 — | 8 — | — — | 9 — | 4.50 | — — |
| [illegible] | 20 — | 10.50 | 5.50 | 48 — | 22 — | 11.50 |
| [illegible] | 21 — | 11 — | 5.75 | 43 — | 21.50 | 11.25 |
| [illegible] | 25 — | 13 — | 6.75 | 51 — | 23 — | 13.50 |
| [illegible] | 10 — | 5 — | — — | 18 — | 9 — | — — |

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — [illegible] — Via Milano 37 — ROMA

# LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)
Pubblicità economica: vedere condizioni in testa della rubrica. - Avvisi commerciali: pagine di testo divise in 4 colonne L. 3 la linea di 6 punti; penultima pagina divisa in 6 colonne L. 2 la linea di 6 punti; ultima pagina divisa in 12 colonne centesimi 50 la linea di 6 punti. Avvisi finanziari: si pubblicano esclusivamente nella penultima pagina (6 colonne) a L. 3 la linea o spazio di linea di 6 punti. Avvisi mortuari: L. 3 la linea di 6 punti. Piccola cronaca: Lire 4 la linea di 6 punti. Indirizzarsi alla Unione Pubblicità Italiana ROMA - Via Tritone, 49 e sue Succursali.

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Domenica 10 Giugno 1917 — ROMA — Domenica 10 Giugno 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 159


# L'Albania e il "Temps,,

Mi propongo di discutere la questione del protettorato italiano dell'Albania sulla traccia dell'articolo del *Temps* arrivato ieri. Mi [illegible] la traccia del *Temps*, per un doppio ordine di ragioni: primo, perchè si tratta di un autorevole giornale di Francia, paese alleato, e le osservazioni che io avrò l'onore di proporre a contrapporre alle sue potranno valere anche per quei giornali democratici italiani i quali si mostrano molto sensibili alle ripercussioni dei nostri atti nell'opinione francese; secondo, perchè seguire una traccia significa contenere in limiti ben circoscritti il proprio pensiero. (I lettori della *Tribuna* conoscono, da un pezzo, le mie idee, sul programma che il governo avrebbe dovuto seguire nel basso Adriatico, dopo la sconfitta e la dispersione della Serbia, cioè l'immediata occupazione dell'Epiro, e di tutte le isole all'imboccatura del Canale di Otranto a cominciare naturalmente da Corfù), oggi importa circoscrivere.

Dunque, l'articolo del *Temps* considera la proclamazione del protettorato dell'Italia nell'Albania dal punto di vista strettamente italiano, e dal punto di vista estensivamente balcanico e internazionale.

Punto di vista italiano. Massima lode. « Noi rendiamo omaggio, dice il *Temps*, alla perseveranza e all'abilità con le quali la diplomazia italiana sa mettere a profitto, nell'interesse nazionale, ogni fase della guerra: è una lezione per gli oratori [illegible] che considerano il mestiere del diplomatico come un mestiere [illegible] contraddizione, [illegible] nello stesso tempo improvvisati diplomatici. » — E [illegible] agli oratori di Francia? Io ho letto in qualche giornale democratico d'Italia che la proclamazione del protettorato sull'Albania è un atto improvvido e inopportuno, un colpo di testa se non di mano della diplomazia italiana. [illegible] di qua, menzogna di [illegible]? O come, dunque? Improvvido e inopportuno, per un giornale democratico in Italia, un atto che per un altro giornale democratico in Francia è qualificato un atto utile e provvido della diplomazia italiana, *nell'interesse nazionale italiano*? Comunque, inopportuno e improvvido un atto che accresce il prestigio dell'Italia, e che tutti gli italiani hanno accolto con giusta soddisfazione? La democrazia dovrebbe avere la buona grazia di non mettersi mai in disaccordo con [illegible] nazionale.

Io so bene, e non mi nascondo, che vi è una questione di procedura, nelle inaspettate polemiche, che qua e là scoppiettano [illegible] gli strappi nei [illegible] — attorno alla questione del protettorato dell'Albania. [illegible] patriottismo tutti i [illegible] della concordia nazionale, [illegible] l'atto della diplomazia italiana è rispondente all'interesse e all'opinione nazionale, è possibile [illegible] per una questione di procedura? Gli uomini di provata fede, che furono i fautori della concordia, debbono saper sacrificare i loro criteri dottrinari al fatto compiuto, anche per non svalutarlo di fronte ai nemici e di fronte agli Alleati. Il [illegible] accresce prestigio all'Italia? Se si, ogni discussione, anche se legittima in astratto, parrà bizantina, e non avrà la forza di persuadere e tanto meno commuovere il pubblico. In tempo di guerra appare bizantina [illegible] questione che si [illegible] alla [illegible].

E ritorno al *Temps*.

« L'opinione francese — testimonia l'autorevole confratello — non prova, di fronte a questo gesto italiano, alcuno dei meschini sentimenti che la stampa tedesca tanto volontieri attribuisce ai diversi popoli alleati, nella vana speranza di fomentare la discordia tra loro. » Ed io sono, anzi noi siamo lieti di questo. [illegible] dopo avere richiamato l'attenzione dei giornali democratici italiani sui propositi del nemico — se contento il nemico della discordia tra [illegible] della discordia fra italiani in casa! — io domando: E perchè mai i nostri amici francesi dovrebbero far mostra di meschini sentimenti verso di noi, in questa questione del protettorato sull'Albania? [illegible] Francia [illegible] di guerra con l'Italia, e sarebbe un'ingiuria e un'offesa alla lealtà latina pensare che qualcuno nella stampa francese volesse oggi risvegliare gli echi di quelle polemiche che una volta, per rappresaglia, contro l'Italia della Triplice, si [illegible] lungo e [illegible] d'Otranto. La guerra, e il nuovo sistema delle alleanze nelle guerre, deve avere profondamente mutato lo spirito e la mente dei nostri cugini di Francia sul problema del basso oltre che dell'alto Adriatico. Se no, a che tanto mutamento nel *chiffons de papier*?

E trasvolo all'altro punto — di vista — del Protettorato: quello balcanico e internazionale, secondo il *Temps*.

Dice il *Temps*, ed io traduco testualmente: « Poichè il generale Ferrero comanda ad Argirocastro, città che i Greci rivendicano greca nell'Epiro del nord, si ha a tutta prima l'impressione che l'iniziativa italiana sia destinata a tenere in iscacco le ambizioni dell'ellenismo, nel caso che l'ellenismo pervenisse un giorno a ricostituire la sua unità nazionale. » ([illegible] in direi.)

Ma, chi si rivede? L'ellenismo. Chi pensava più all'ellenismo, dopo tanto Costantino e Venizelos, dopo tanto rivolgimento e sconvolgimento di alleanze, dopo tanto disarmo e, dicono, tanto tradimento? Eppure, qualcuno ci pensa ancora, a quel che pare. E ne parla come cosa viva. E' terribile, dice Ibsen, negli Spettri, la vita dei morti in noi stessi. Infatti...

E non solo dell'ellenismo si preoccupa il *Temps*, ma e del serbismo e del bulgarismo, e della lotta che contro ellenismo bulgarismo e serbismo la bandiera italiana sarà costretta a subire nella mischia balcanica: compito delicato, che evidentemente l'esercito italiano è ben deciso ad assolvere, per suo conto, aggiunge il *Temps*, e la politica, seguendo l'uso, *suivra la marche des combattants*. Certamente. Ma è strano che su tutte queste piccole avventure, il *Temps* non avverta che l'alleata Italia sia più precisamente in lotta, nel presente, contro l'Austria alleata della Germania. L'ellenismo, il bulgarismo, il serbismo: tutte cose [illegible]. Ma se parlassimo un po' più della [illegible] tristissima per noi: l'A[illegible]

E a questo punto, mi permetto di correggere un errore storico, nel quale cade il *Temps*.

Al Congresso di Berlino, dice il *Temps*, se Bismarck avesse acconsentito, gli italiani sarebbero potuto ottenere di occupare l'Albania come gli austriaci la Bosnia-Erzegovina. Correggiamo. Bismarck ha molte colpe dinnanzi agli uomini e agli Dei; ma questa colpa dinnanzi agli italiani non l'ha. Al Congresso di Berlino Bismarck spiegò tutta la sua azione verso i rappresentanti dell'Italia per persuaderli a volgere la prua verso Tunisi o verso l'Albania, visto e considerato ch'era ormai deciso che all'Austria si sarebbe data la cura della Bosnia-Erzegovina. E fu dopo la supina, come dire?, incoscienza dei rappresentanti italiani al Congresso di Berlino che egli lasciò cadere la cosa e suggerì la Tunisia alla Francia.

Ma questo è il passato.

Dopo quarant'anni, nel fuoco della grande guerra europea, nel quale ha gittato e seguita a gittare tanto fior del suo sangue e della sua ricchezza per sè e per la civiltà dell'Europa, l'Italia alfine mostra di volere essere nella difesa dei suoi interessi e della sua posizione nell'Adriatico, meno, come dire?, meno incosciente che nel 1878, e il poco che possa chiedere ai suoi amici è che le tolgano dai piedi l'ellenismo della repubblica di Coritza. Non pare?

Io sono sicuro che nel suo alto senno politico anche il *Temps* sia di questa opinione.

**Rastignac.**

## ALLA CAMERA ITALIANA

# Vigilia di apertura

Dal giorno in cui il Consiglio dei Ministri è stato rinviato, Montecitorio ha cominciato a popolarsi e si può dire ora abbastanza frequentato.

Quando fu indetta la convocazione della Camera, l'atmosfera politica era relativamente tranquilla, tranquilla come può esserlo in questi momenti nei quali il vento dell'azione militare passa con violenza travolgente sulle acque chete della politica interna. Per quanto riguardava la nostra guerra, un'offensiva fortunata ci aveva portato sul Vodice, al di là di Jamiano e fino ai piedi dell'Hermada. Oltre i nostri confini procedeva da un lato l'offensiva degli anglo-francesi, e dall'altro si disegnava già come possibile, in una repubblica normalizzata, un movimento aggressivo della Russia che avrebbe servito ad alleggerire considerevolmente la resistenza sui fronti di Francia e del Carso.

Purtroppo in questi ultimi giorni l'incidente di Kronstadt ha dimostrato che l'organizzazione della nuova Russia era ancora lontana da un consolidamento che le permettesse di intraprendere una offensiva in grande stile e di lunga durata sopra i suoi fronti. Più che dalle notizie dei giornali, questa constatazione è uscita fuori dalle notizie degli Stati Maggiori che ogni giorno segnalavano nuove unità tedesche provenienti dalla fronte occidentale. Il servizio di spionaggio dei tedeschi è perfetto, e se essi si sono decisi a sguernire quasi completamente le trincee contro la Russia, ciò significa che hanno elementi sicuri per ritenere che la Russia si trova nella impossibilità di intraprendere seri movimenti offensivi.

La situazione generale si è aggravata in questi giorni d'un particolare di politica nazionale, il proclama del generale Ferrero agli Albanesi. Come i nostri lettori hanno veduto, dopo una giornata felice di commenti intonati ad aperta simpatia, sono cominciate le critiche, che hanno avuto sui giornali democratici carattere anche vivace. Le critiche investivano questioni di contenuto e questioni di metodo.

### Questioni di sostanza

Ecco come le questioni di contenuto ci sono state già dall'altro ieri riassunte da un autorevole uomo politico di parte democratica:

« La visione che i nostri partiti hanno ormai della politica estera è considerevolmente mutata da quella che era prima della guerra. Non tanto perchè, accettando la guerra, i partiti popolari hanno accettato le questioni di politica estera che dalla guerra derivavano, ma sopratutto perchè nel crogiuolo del fuoco queste questioni si sono modificate. Venirci adesso a riparlare della situazione navale in Adriatico con i criteri prevalenti nella prima metà del 1914, vuol dire non essersi accorti che da allora è incominciata la guerra sottomarina. Venirci a parlare delle questioni della Dalmazia e dell'Albania con la mentalità prevalente ai tempi della Triplice, significa non aver inteso lo spirito della rivoluzione russa e dell'intervento degli Stati Uniti.

Per quanto si possa sottilizzare sui valore della parole « protezione » e « protettorato », si è dimenticato che le masse, ed ora in Russia governano le masse, non sanno la storia della diplomazia, ed hanno soltanto ora preso famigliarità con certi problemi di politica estera. Non si può certo accusare il proclama del generale Ferrero di essere fuori dello spirito prevalente nei nuovi tempi, per cui le nazionalità devono essere lasciate libere di scegliersi il governo che vogliono, ma è possibile prevedere che esso si presti a degli equivoci. Per questo sopratutto, il manifesto doveva essere discusso ed approvato in Consiglio dei Ministri ».

Da parte di un deputato amico dell'on. Sonnino ci si osservava invece che il manifesto era più che altro un atto di carattere militare, reso necessario dal fatto che regolari albanesi, appoggiati dalle nostre truppe, operavano in direzione di Berat, come ha detto anche un comunicato ufficiale. Per evitare malintesi da parte delle popolazioni, e per contrastare la propaganda austriaca, era necessario chiarire a tempo il carattere del nostro intervento, che era diretto soltanto ad aiutare nell'opera di liberazione dal nemico ereditario le nobili popolazioni albanesi.

### Questioni di forma

Si può intendere da questi rilievi anche la questione di forma. Si chiedeva cioè in questi giorni alla Camera se il Ministro degli Esteri avesse o no provocata una preventiva deliberazione collettiva del Gabinetto intorno al proclama da emanare.

Secondo il « Giornale d'Italia » nemmeno questa critica ha ragione di essere. « Il proclama di Argirocastro, scrive il « Giornale d'Italia », non fu che il corollario logico e necessario di tutta una politica ben nota nelle sue linee generali a tutto il Gabinetto e da questo ripetutamente accettata ed approvata; e tanto ciò è vero che i critici dell'on. Sonnino invano hanno tentato di combatterlo su questo terreno. Orbene, è strano che si sia voluto far tanto rumore per una presunta mancata consultazione preventiva del Ministero su un atto di Governo perfettamente consenziente a tutti i precedenti di una politica rigorosamente diritta, continuativa e precisa ».

Sebbene dunque la riapertura della Camera sia ancora lontana, è naturale che la notizia del dissenso abbia richiamato a Roma moltissimi deputati. I segretari dei gruppi parlamentari che sono veramente attivi nella politica generale, hanno anzi telegraficamente sollecitato i colleghi a trovarsi a Roma, e così stamane hanno potuto aver luogo parecchie riunioni non formali, non verbalizzate, ma non senza interesse.

### Il Consiglio di oggi

Oggi si è riunito alla Consulta il Consiglio dei Ministri. Lo avevamo già annunziato ieri, ma l'avviso di convocazione non è stato diramato che stamane.

Già questo annunzio di convocazione fatto soltanto all'ultim'ora, dopo il rinvio dell'altro giorno e le frequenti conferenze ministeriali avvenute tra ier l'altro e ieri, faceva presagire che le conferenze suddette avevano avuto buon fine.

Il Consiglio è durato quasi due ore.

All'ultim'ora apprendiamo che tutti i Ministri si sono trovati d'accordo in tutte le questioni che sono state argomento di discussione nei passati giorni.

### L'on. Marcora a Roma

Per stasera è atteso a Roma l'on. Marcora, che doveva arrivare lunedì.

## L'indipendenza albanese
### e i malumori dei pangermanisti

ZURIGO, 9.

La stampa pangermanista è seccata per la proclamazione della indipendenza albanese da parte dell'Italia. Le *Leipziger Neueste Nachrichten* scrivono che l'Italia ha riconosciuto finalmente che la questione di potenza con l'Austria-Ungheria non si risolve soltanto con il possesso di Trieste, bensì col dominio dello stretto di Otranto.

Però aggiunge che questo dominio non può essere rafforzato e conservato con una semplice manifestazione.

« La questione di Vallona e dell'Albania — prosegue il giornale — non si decide sulla Vojussa, e nemmeno a Roma e a Vienna; ma sulle linee del Carso e più tardi nella conferenza per la pace. L'importanza di Vallona, come obbiettivo di guerra per le potenze centrali è indicata dallo stesso valore che gli avversari le attribuiscono: la Gibilterra dell'Adriatico. Vallona, in mano degli italiani, formerebbe una via morta del Mediterraneo; sarebbe una barriera insormontabile per il traffico Amburgo-Trieste-Costantinopoli; significherebbe il dominio reale dell'Italia sull'Adriatico e in conseguenza una minaccia sconcertante per la nostra politica balcanica, che ci troverebbe allora posti davanti ad una direttiva del tutto nuova, gravida di pericoli.

« La soluzione: Albania meridionale per gli italiani; Albania settentrionale per l'Austria-Ungheria, è inaccettabile, giacchè si creerebbe la possibilità di una nuova crisi balcanica, di una nuova guerra, che potrebbe nuovamente compromettere le importanti conquiste della nostra campagna balcanica. »

Abbiamo anche oggi commenti austriaci dello stesso stile.

La *Neue Freie Presse* vuol fare dello spirito e dice che il viaggio nella luna raccontato da Cirano de Bergerac non può essere più fantastico di questa proclamazione di protettorato verso uno Stato che per due anni di guerra è rimasto per l'Italia irraggiungibile. La monarchia austro-ungherese non potrebbe mai e poi mai accettare un simile fatto compiuto ma a parte ciò, il giornale dice che l'Italia non è appoggiata da altre Potenze dell'Intesa.

L'ufficioso *Neue Wiener Tageblatt* vuol fare delle risate amare e si consola sperando che gli albanesi stiano fermi e sappiano da quale parte si trovano i loro amici.

## Gli albanesi d'Italia
### a Boselli e a Sonnino

Gli albanesi d'Italia hanno spedito i seguenti telegrammi:

« S. E. Boselli — Il divino pensiero di nostre genti e l'ardente voto dei nostri avi trovarono finalmente consacrazione e vita, nella generosità della terza Italia, la quale, superando, con ardimento consapevole, ogni difficoltà diplomatica, proclamava l'indipendenza Albanese. Viva l'Italia ».

Albanesi in Italia: *Doda Wassa*.

« S. E. Ministro Sonnino — A voi, vindice precipuo del divino e supremo diritto delle genti, che sapeste nobilmente, pur fra le ardue difficoltà dell'ora che volge, consacrare, di fronte al mondo civile, l'indipendenza della nostra amata Patria, riconoscenza imperitura e memore ».

Albanesi in Italia: *Doda Wassa*.

## La crisi ungherese risolta

ZURIGO, 9.

**Si ha da Budapest: Il Re Carlo ha incaricato il conte Maurizio Esterhazy, del partito costituzionale andrassyano, di costituire il nuovo Gabinetto.**

La soluzione della crisi ungherese, come ci è annunziata da questo ultimo telegramma, è una soluzione palesemente provvisoria. Il fatto che il monarca non è riuscito ad avere un gabinetto rappresentativo, nè dal partito *nazionale del lavoro*, nè dalla antica *Opposizione*, diretta dall'Andrassy e dall'Apponyi, dimostra che l'Ungheria non è affatto tranquilla sull'azione di Vienna e sulle prime manifestazioni del Reichsrath. Il conte Esterazy è una figura di secondo piano, aderente alle correnti dell'opposizione andrassyana, e tanto incolore da non compromettere, con la sua accettazione, la politica del suo stesso partito. E' un uomo di paglia concesso al Trono dagli ungheresi per uscire da una situazione di fatto non oltre prolungabile: poichè l'Ungheria era senza governo da circa tre settimane...

Questo gabinetto provvisorio darà intanto tempo all'oligarchia magiara — quella degli Andrassy e quella dei Tisza, ch'è la stessa cosa — ad osservare ciò che avviene nel Parlamento di Vienna, per decidere poi su quali basi serie possa costituire un vero governo magiaro, condotto da forti personalità magiare.

## Il comizio di Budapest

ZURIGO, 9.

Si ha da Budapest: Ieri il Comitato cittadino per la riforma elettorale organizzò una dimostrazione gigantesca pro suffragio universale. Per quattro ore fabbriche, negozi e caffè rimasero tutti chiusi.

Centomila persone si recarono al Municipio, dove il deputato Vaszony invitò il borgomastro a trasmettere al Re un indirizzo a favore del diritto elettorale generale, uguale e diretto.

Il borgomastro acconsentì e la folla si disperse.

Nel pomeriggio il borgomastro consegnò l'indirizzo al Re, il quale gli disse fra l'altro: « Per parte mia riterrò mio dovere cogliere la prima occasione che si offra per concludere una pace onorevole ».

### LA CRISI SPAGNUOLA
## In Spagna si arma la neutralità

MADRID, 9.

**Il Consiglio dei Ministri, tenuto al Palazzo si è occupato della situazione militare che sembra risolversi favorevolmente. L'impressione del Governo è francamente ottimista.**

**Il Presidente del Consiglio Garcia Prieto ha dichiarato che l'opinione pubblica desidera vedere apportare trasformazioni nella vita del paese e ritiene che la questione debba essere ampiamente discussa dal Parlamento. Le Camere potranno allora non soltanto apportare le modificazioni necessarie nell'amministrazione, ma anche stabilire le responsabilità, che non incombono affatto al gabinetto attuale.**

* * *

BARCELLONA, 9.

**Le minoranze regionaliste del Parlamento hanno telegrafato al Governo reclamando l'apertura immediata delle Cortes, dicendo che in vista della grave crisi presente il Governo nulla può decidere senza il concorso delle Camere e dell'opinione pubblica.**

## Guglielmo II parla

ZURIGO, 9.

Proprio nel momento in cui gli inglesi riportavano sui tedeschi una vittoria memorabile, una nota ufficiale da Berlino dice che durante l'esposizione di un nuovo metodo di difesa sul teatro occidentale, l'imperatore Guglielmo ha tenuto un discorso a un reggimento di fanteria brandenburghese, dicendo: « Il nemico cerca una decisione; noi lo aspettiamo e con l'aiuto di Dio che finora ci protegge così graziosamente. E il nemico avrà la decisione; esso dovrà impegnare i suoi soldati a lungo finchè non ne abbia più, finchè lasci cadere, esaurito, le armi. Voi dovete provvedere a ciò. Quando giungerà il momento (questo lo sa soltanto quegli che è lassù), voi conquisterete al popolo tedesco la situazione che gli spetta e la pace sarà dettata e stabilita da voi. »

# LA NOSTRA GUERRA

## IL COMUNICATO DI STASERA

COMANDO SUPREMO, 9 giugno 1917.

**Nella zona di GORIZIA la notte sull'8 l'avversario tentò di attaccare le nostre posizioni sul Vodice, e quelle tra Sober e Vertoiba, a sud di M. San Marco, dopo di averle intensamente bombardate. Venne prontamente respinto con perdite e lasciò in nostra mano qualche prigioniero.**

**Una intensa azione di fuoco iniziata nel pomeriggio di ieri contro le nostre posizioni tra Salcano e le alture di Tivoli venne energicamente soffocata dalle nostre artiglierie.**

**Anche sul CARSO si ebbero vivaci azioni di artiglieria.**

**Sulla rimanente fronte l'attività si mantenne normale.**

**Nel pomeriggio dell'8 un velivolo nemico in ricognizione sulle nostre posizioni dell'Alta Valfurva (Valtellina) fu abbattuto sulla vedretta di Cedec dai tiri delle nostre mitragliatrici.**

**CADORNA.**

La resistenza opposta dalle nostre truppe al prevedibile sforzo controffensivo austriaco dimostra le buone disposizioni e l'oculata previsione degli eventi avuta dal nostro Comando.

Sapendo come gli Austriaci fossero disposti a sferrare un'offensiva contro di noi, offensiva prevenuta e scompaginata dalla nostra, e tenendo calcolo dell'importanza degli obbiettivi del nostro fronte, che costituisce la più grande minaccia, se non l'unica oggi, per l'Austria, data la stasi russa, facile era prevedere l'entità dello sforzo pel contrattacco. Il Comando Italiano non si è però lasciato prendere in inganno sul tratto sul quale l'azione nemica si sarebbe pronunziata più violenta.

I furiosi contrattacchi austriaci contro il Vodice e quelli a nord di Castagnevizza non hanno ottenuto, con la loro precedenza, di far alleggerire il tratto da Castagnevizza al mare. Questo, mentre presentava una minaccia assai forte e un progresso verso il sistema dell'Hermada, sbarrante la via di Trieste, rappresentava pure il tratto più minaccioso per noi per la sua influenza tattica sul rimanente fronte, e per la difficoltà di stabilirvisi subito dopo la nostra avanzata, non essendovi linee tattiche forti, meno la posizione di Jamiano.

Ben 150,000 uomini e molte artiglierie tolte dal fronte russo ha concentrato il nemico contro di noi, ma il suo sforzo è riuscito vano e tatticamente, se non completamente territorialmente, noi abbiamo mantenuta la linea conquistata nell'ultima offensiva, ed ogni giorno, ogni ora che passa più salda si fa la nostra occupazione. Il nemico confessa l'insuccesso col rallentamento della sua controffensiva; il che dimostra essere stato molto provato e disorganizzate le sue truppe dalla resistenza incontrata.

Ma poichè ancora può attingere forze dal fronte russo, è probabile che torni all'assalto, vista la minaccia nostra incombente: tuttavia non potrà essere uno sforzo eguale e certo non maggiore e troverà noi sempre più fortemente attaccati ai capisaldi strappati al nemico. Inoltre, noi avremo potuto già organizzare i ben cinque chilometri guadagnati dalla nostra ala sinistra nell'offensiva ultima, ed il nemico troverà contro di sè, non solo truppe, ma tutti i materiali bellici che richiedono tempo a spostarsi. Molti osservatori in più noi possediamo, e mentre prendiamo più ampia cognizione del terreno sul quale ci siamo portati, altrettanta ne acquistiamo con la vista sul terreno su cui dovremo avanzare.

I minimi guadagni austriaci sulla cortina fra Jamiano e la foce del Timavo furono dovuti, non allo sforzo nemico dalle truppe d'attacco, ma alla mancanza di linee possibili per riparare le nostre truppe dal fuoco tremendo del sistema dell'Hermada. Pure noi siamo rimasti aggrappati alle prime propaggini carsiche dell'Hermada e in possesso dei capisaldi su cui basarsi per il prossimo investimento metodico della possente fortezza austriaca che dall'Hermada prende nome.

L'esame dei nostri guadagni dal Cucco alla foce del Timavo, oggi assodati, dopo sventata e rigettata la controffensiva austriaca, sono tali quali ben difficilmente potevano sperarsi per il terreno e la quantità di truppe e cannoni nemici tolti dal fronte russo. Soli oggi noi lottiamo contro la maggior parte e la più scelta dell'esercito austriaco, e in offensiva e in difensiva, fatta in condizioni così precarie, abbiamo provata la nostra superiorità nel fuoco, nell'aria, nello slancio, nella solidità e nel valore della nostra fanteria. Se i nostri artiglieri e aviatori incutono e sanno meritarsi tutto il rispetto del nemico, la nostra baionetta si è dimostrata ancora regina indomabile ed insuperabile.

**C. C.**

## SULLA SINISTRA DELL'ISONZO.

# Le aspre giornate del Vodice

### (Dal nostro inviato speciale al fronte)

QUARTIERE GENERALE, 8 giugno.

### I vantaggi ottenuti

La reazione offensiva del nemico nel settore più meridionale del Carso gli ha già procurato qualche vantaggio; ma non così quella che esso continua ancora sul Vodice per cercare di contrastarci il possesso dell'importantissimo bastione montuoso che si stende a nord di Gorizia. Non ostante la svalutazione che i suoi giornali tentano di fare del Kuk e del Vodice, il nemico sente che noi abbiamo conseguito un complesso di risultati preziosi per sè stessi e fecondi di altri e maggiori successi per l'avvenire. I risultati effettivi fin qui ottenuti, possono così riassumersi:

1. Utilizzazione e ampliamento della testa di ponte di Plava, che prima d'ora si restringeva tra Globna e Zagora, mentre invece dopo la nostra ultima offensiva estende la sua influenza su una più vasta zona lungo la Valle dell'Isonzo, per effetto della conquista delle alture che la dominano.

2. Dominio di osservazione del vallone del Rohot e di quello di Chiapovano, con svalutazione delle difese nemiche di Baske e delle pendici orientali del Kobilek.

3. Avvicinamento all'altipiano di Ternova e paralizzazione, almeno parziale, delle strade che ad esso conducono.

4. Cresciuta protezione della conca e della città di Gorizia.

5. Possesso della via per il Monte Santo e completa inutilizzazione di questo, come osservatorio per il nemico.

E' facile comprendere come, sotto i colpi ricevuti di sorpresa, il nemico reagisse con violenza e cercasse di riparare almeno in parte alle perdite subite. Da ciò il suo accanimento per contrastarci palmo per palmo l'avanzata sul Vodice, per impedire il nostro rafforzamento sulla cima, per sbarrarci tutte le vie di accesso. Invano esso ha tentato di crearsi un *alibi* sul Carso mediante la controffensiva che sembra per ora sostare. Noi, con la resistenza e con l'abnegazione sublime dei nostri battaglioni, abbiamo segnato, ora per ora, lo svolgersi della lunga, tenace, sanguinosa lotta che ci ha costretti a sostenere sul Vodice e che gli è costata la distruzione di parecchi suoi reggimenti, tanto che — come fu già detto — il Vodice è divenuto la tomba di intere brigate austriache.

Sono settimane che lassù si combatte aspramente, ininterrottamente. La cima del Vodice (quota 652), le selle e le sellette verso il Kuk e verso il Monte Santo sono sempre bersagliate dal fuoco nemico, contro il quale i nostri debbono cercare riparo dietro le rocce, le sporgenze del terreno, i sacchetti di terra, gli appigli, insomma, per i quali, su di un terreno molto irregolare, passa la linea di difesa che stiamo costruendo faticosamente e sotto un fuoco infernale che non ha mai tregua.

### Una sorgente in comune

Tanta è la difficoltà di tracciare sulle pendici del Vodice, intorno alla cima e sui valloncelli le nostre linee di occupazione avanzata e di resistenza, che spesso volte ci appare quasi impossibile continuarle. V'è una sporgenza, v'è un burrone che ci costringe a tracciare uno zigzag, per poi riprendere un tratto di linea retta che poco dopo diviene curva e si fa di nuovo irregolare, e si modifica per necessità e per opportunità, sotto l'imperversare delle granate nemiche. Gli austriaci conoscono molto bene questo aspro terreno che fu per tanto tempo in loro incontrastato possesso; ne sanno tutti i meandri; possono identificare, ad una ad una, tutte le caverne e i luoghi naturali di ricovero; possono contrastarci perfino i cosiddetti angoli morti, cioè gli spazi di terreno che per la loro giacitura si sottraggono ai tiri delle artiglierie. Nessun riposo ci è consentito. Dobbiamo ad ogni istante tener conto di questa conoscenza, di questa esperienza perfetta di luoghi che il nemico possiede. Pure profondendo ogni genere di munizioni, esso può adoperarle oculatamente, concentrando il fuoco sui tratti più importanti e decisivi del terreno, cioè sulle vie di rifornimento offerte dai valloncelli e sui sentieri che si ramificano seguendo tutte le insenature onde sono rigate le pendici del Vodice. I nostri Comandi sono a breve distanza dalle linee dove si combatte; ma ciò non toglie che le vie siano frequentate dalle « corvées », dalle colonne di munizioni, dalle ambulanze, da tutte le carovane piccole e grandi alle quali è affidato il buon funzionamento dei servizi logistici. Ed è un continuo gettito di granate e di « shrapnels » su queste carovane che salgono e scendono tranquillamente, benchè incerte di giungere al loro destino. Di quando in quando, un mulo è colpito in pieno e si rovescia a terra col suo carico, o un gruppo di porta feriti è costretto a deporre la barella dietro una roccia, o uno degli impavidi e pazienti porta-ordini che sono il vanto del nostro esercito si getta e si rannicchia a terra, fino a che la tempesta si placa, e poi si rialza tranquillamente per riprendere il suo cammino.

Le squadre che lavorano, le pattuglie che fanno esplorazioni durante la notte non corrono minori pericoli.

In uno dei valloncelli del Vodice è una sorgente d'acqua, alla quale i nostri soldati in avanscoperta erano giunti, e nella sua acqua zampillante s'erano dissetati e rinfrescati dell'arsura di queste giornate canicolari. Gli austriaci, che conoscono bene questa sorgente, vi con

# CRONACA DI ROMA

entrarono un gran fuoco; poi, invidiando il ristoro che i nostri vi avevano provato, vi spinsero anch'essi le loro pattuglie. Ed allora fra noi e loro fu una lotta continua per il possesso della sorgente, un avvicendarsi di fuoco, un alternarsi di pattuglie, fino a che — come sempre avviene in simili casi — l'uso di quell'acqua divenne comune alle due parti e si determinò automaticamente una specie di orario per l'accesso indisturbato alla fonte.

Ma piccolo e breve ristoro esso può porgere ai sudori, alla sete, alle privazioni inenarrabili che i nostri soldati sanno sopportare lassù. Non sono le ore dei bombardamenti, non quelle delle avanzate le peggiori per i nostri fratelli che combattono. La stessa ansia della battaglia sostiene ed eccita le forze fisiche e morali. Sono le giornate che seguono una conquista, le più terribili; è l'opera di assestamento e di afforzamento la più grave a sostenersi, quella che mette a più dura prova la pazienza di ufficiali e soldati. Pensate: non soltanto v'è lassù lo spettro continuo del nemico che vigila e incombe sulle nostre linee; non v'è soltanto la sinfonia del suo fuoco, nè l'implacabilità dell'arsura, nè l'insonnia, nè la mancanza di riposo, nè l'incertezza del domani; ma v'è anche la cosa più terribile che emani dalla guerra nelle sue soste: v'è il lezzo di tutti i detriti della guerra, v'è il peso della morte e lo spasimo di non poterlo allontanare.

## L'inno tra i morti

Eppure l'indomabile poesia che dorme nel cuore di ogni nostro combattente ha voluto manifestarsi quando più la mitraglia nemica imperversava, quando più s'inasprivano tutti i lezzi della guerra e l'aria era divenuta, tutt'intorno, irrespirabile.

Sulla quota 652, la cima del Vodice, era caduto da eroe, in mezzo ai suoi reggimenti, il colonnello-brigadiere Franceschi, di Cento, una bella figura di soldato, di artista, di gentiluomo, di quelle che sanno dare l'Emilia e le altre regioni che si stringono intorno al Po come alla principale arteria del cuore d'Italia. Era caduto e l'avevano trasportato, non indegni di lui, gli umili soldati, cauti, tremanti di commozione, giù per i sentieri scoscesi, di notte, in un'apoteosi di stelle e tra un grandinare di proiettili, onore al valoroso.

I reggimenti, i battaglioni si erano assottigliati nei furiosi combattimenti di più d'una settimana; avevano perduto parte dei loro ufficiali. S'erano visti gli aspiranti e i sottotenenti prendere il comando delle compagnie e, dopo averle slanciate contro forze nemiche superiori, riportarle alle linee quasi incolumi. Si era visto il sergente-maggiore Andrea Chessa, di Sassari, al comando di un gruppo di mitragliatrici, in un valloncello preso di mira dagli austriaci, continuare imperterrito il fuoco, mentre i compagni gli cadevano d'intorno. La colonna nemica, slanciatasi a capofitto in una disperata controffensiva, era a pochi metri di distanza; ma il Chessa, il duro e fedele figlio della Sardegna, non spostava e non abbandonava le sue armi. Era rimasto con tre soli soldati; poi rimase egli solo, con una sola mitragliatrice, e, calmo, guardando in faccia il nemico, continuò a sparare, a sparare sempre, tenendo testa agli assalitori fino a quando fu necessario, lieto di riportare poi intatta la mitragliatrice alla quale aveva fatto compiere il prodigio e che dovrebbe essere chiamata col nome di lui.

Ebbene, al rinnovarsi di uno dei frequenti contrattacchi nemici (ne avvenivano, in media, due o tre ogni ventiquattro ore ed erano tutti disastrosi per gli assalitori, che — come si è detto — vi sacrificavano quasi un reggimento al giorno), un nostro generale fece giungere lassù, dinanzi alle nostre truppe che si accingevano a resistere ancora una volta all'urto nemico, la musica di un reggimento e la collocò sul valloncello. Rombavano d'intorno le cannonate; tutti i calibri cantavano, tutti i toni dell'infernale sinfonia della guerra si alternavano, s'incrociavano di vetta in vetta, di balza in balza; il Vodice era avvolto da un nembo fitto di fiamme e di fumo. Il nemico avanzava; i nostri gli andavano incontro. Quand'ecco si udì la marcia reale, poi l'inno di Garibaldi, l'inno di Mameli, dominare tutto quel frastuono, e gli squilli guizzavano come fiamme, avvolgevano di un'onda di commozione le schiere dei nostri fanti, le incitavano a slanciarsi contro il nemico sorpreso e atterrito:

« *Si scopron le tombe, si levano i morti...* »

Pareva che tutta l'Italia, tutta la sua forza, tutta la sua storia, tutta la sua divina bellezza fosse presente sul Vodice, e accompagnasse quel pugno di soldati che gridavano: — Italia! Italia! — slanciandosi alla baionetta; e pareva che realmente si fossero levati anche i morti, tutti i nostri morti, dalle tombe antiche, dalle fosse recenti, dalle trincee, dai camminamenti dove giacevano insepolti, e tutti insieme combattessero, in un'ondata sacra, come per una battaglia decisiva, contro l'eterno nemico.

**Alighiero Castelli.**

## L'attività aerea su Trieste

L'Agenzia Stefani comunica:

*Verso le ore 12 del 7 giugno corrente, durante una esplorazione su Trieste, nostri idrovolanti attaccarono arditamente un idrovolante nemico obbligandolo, dopo brillante combattimento, ad ammarrare.*

*Due apparecchi nemici alzatisi per protezione del loro idrovolante rimasero sul cielo di Trieste senza tentare l'inseguimento dei nostri apparecchi.*

## Un velivolo austriaco abbattuto

L'Agenzia Stefani comunica:

*Stamane verso le ore 8.45 tre velivoli nemici si sono avvicinati alla Piazza di Venezia favoriti dalla foschia. Vennero immediatamente ricacciati dai nostri aeroplani ed idrovolanti da caccia. Altri velivoli nemici eseguirono esplorazioni su Punta Maestra, Po di Goro, Porto Corsini e tra Ancona e Cesenatico.*

*Verso le nove, idrovolanti nemici eseguirono incursione sopra Ortona bombardando i pressi della stazione ferroviaria senza arrecare danno di sorta.*

*In relazione al comunicato di ieri sull'attacco aereo nemico alla Piazza di Brindisi, due dei nostri apparecchi inseguirono accanitamente uno degli apparecchi nemici, che erano tutti di grande dimensione; uno dei due nostri raggiunse quello avversario ed arditamente, risolutamente lo investì, danneggiandolo. Sopraggiunto l'altro nostro apparecchio, mitragliò l'avversario abbattendolo. Una nostra silurante, inviata subito in esplorazione, ricuperò un cadavere austriaco e parte dell'apparecchio nemico.*

## L'albergo Croce di Malta e Mantova

a *Montecatini* fra i parchi, stabilimenti di cura, garage, pattinaggio e ottima cucina, fa speciali riduzioni a ufficiali e famiglie.

Domenica 10 Giugno 1917: SANTA MARCELLINA.

Levata del Sole ore 4.36; tramonta ore 7.42. Levata della Luna ore 11.30; tramonta ore 9.39.

Ave Maria ore 8.

# Oro alla Patria

## I risultati della raccolta a Roma

### Occorre intensificare le offerte

Il Comitato femminile romano ha già versato al Tesoro kg. oro 43,601, orologi oro 191, kg. argento 97,647, decorazioni L. Moneta cartacea da convertirsi in oro lire 12.455. Cartella consolidato 5 0/0 L. 100.

I risultati ottenuti in Torino e Venezia superano alquanto quelli di Roma per oro, ma il Comitato deve ancora espletare la raccolta in tutti i rioni, e siamo sicuri che nel risultato finale Roma sarà prima ad ogni altra città.

La raccolta fatta in più domeniche successive nei rioni, facilita la maniera di versare alle offerenti ditte commerciali, famiglie agiate a cui vastamente rivolse appello il Comitato, sentano tutta la nobiltà, tutto il dovere, nel momento attuale, di offrire alla Patria. Il sacrificio di non ornarsi di un gioiello, sarà sempre molto inferiore a quello che i nostri soldati compiono per la grandezza dell'Italia nostra.

### Le conferenze nei Rioni

Nella Scuola di via Cisterna Pen. Barzilai terrà, domani domenica 10 corr. alle ore 10,30, la conferenza sull'oro alla Patria, dopo di che si terrà aperta la raccolta.

Per il rione Esquilino (Viale Principessa Margherita 308) parleranno gli avv. Antonello Caprino e il cav. De Gisilmberti.

Per il rione di S. Lorenzo la conferenza della prof.a Ronconi e dell'avv. Minno avrà luogo alle ore 16 nella sala della Scuola « Vittorio Emanuele III » in via dei Sabelli, e dopo la conferenza si procederà alla raccolta dell'oro presieduta dalle signore Berta Turini e Luisa Sistaper e dai componenti dell'Associazione Quartiere Tiburtino.

✦ ✦ ✦

Nelle varie provincie d'Italia i Comitati femminili per la raccolta dell'oro superano il continuato.

### Offerte pervenute alla "Tribuna,,

*Dalla sig.ra Audisio Lucia:*

— Un breloque ed una catenina oro.
— Dieci lire argento.

*Dal bambino Valentino de Angelis:*

— Un orologio argento.

## Agli eroici studenti universitari caduti per la patria

Sabato prossimo, 16 corrente, nelle ore antimeridiane una solenne, commovente cerimonia di significato altamente civile si svolgerà nell'aula massima della nostra Università, la quale ha così nobili e patriottiche tradizioni. Verranno conferite le lauree *ad honorem* a trenta studenti universitari del nostro Ateneo, dei quali ben undici fregiati di medaglie d'argento al valor militare, caduti nelle epiche battaglie onde la nuova Italia afferma ed infutura il suo diritto ad essere proclamata antesignana di civiltà e di libertà.

Sarà cerimonia solenne, ma composta e sobria, come richiede, più che il momento, lo scopo di essa: e, a quanto si dicono, oltre il rettore dell'Università, prof. Alberto Tonelli, che con alto e nobile intelletto d'amore de' suoi allievi si occupa sempre, e della loro vita vive e gioisce delle loro glorie, parlerà l'on. Antonio Salandra.

Ma, soprattutto, sarà cerimonia che avrà carattere di conforto, di ammirazione, di affetto alle famiglie dei caduti, alle mamme doloranti, ai babbi vincenti lo strazio dell'animo, per l'olocausto di tante giovinezze radiose e forti.

## Gli esami nelle scuole medie

Gli esami nelle scuole medie cominceranno per la sessione estiva rispettivamente nei giorni seguenti:

*Licenza*: Licei, Scuole normali e complementari, Ginnasi magistrali: 25 giugno — Ginnasi: 2 luglio — Scuole tecniche: 22 giugno.

*Promozione*: Licei: 2 luglio — Ginnasi: 22 giugno — Scuole normali e complementari: 26 giugno — Scuole tecniche: 27 giugno.

## Il Congresso dei funzionari delle Pubbliche Amministrazioni

Il Comitato ordinatore del Congresso dei funzionari amministrativi e tecnici delle Amministrazioni comunali, che si terrà in Roma, dal 28 al 25 corrente, in coincidenza con quello dei Sindaci, mentre ha ricevuto adesioni da ogni Regione d'Italia, ha ottenuto da Amministrazioni pubbliche e da pubblici esercizi (Alberghi, Ristoranti, Teatri, ecc.) facilitazioni e vantaggi per i congressisti. Il Comitato si riserva di segnalare a suo tempo le facilitazioni ottenute. Intanto siamo lieti di annunziare che anche il comm. De Barbieri, segretario generale del Comune di Genova, ha assunto la carica di vice-presidente del Comitato ordinatore.

## Gli agnelloni

L'Ufficio municipale di Annona comunica che anche nella ventura settimana saranno mantenuti i prezzi di vendita degli agnelloni municipali praticati nella settimana ora scorsa, e cioè al chilogrammo L. 3 la coscia e L. 2.70 la spalla e la corata.

Ricorda al pubblico che gli agnelloni municipali debbono portare impresso il timbro speciale rotondo con la scritta «Ovino» e le lettere S. P. Q. R. sopra e sotto questa parola e ciò perchè non venga confusa la qualità squisita di tali agnelloni con altre qualità di agnelli e di pecore che potessero essere vendute sotto l'aspetto di agnelli municipali.

Prega i cittadini di denunciare all'Ufficio stesso fatti specifici riguardanti tanto la vendita di altri agnelli o di pecore sulle panchette e negli spacci Municipali, quanto la vendita di queste ultime carni in altre banchette e in altri spacci privati sotto il nome di agnelli municipali, allo scopo di trarre in inganno i compratori, che numerosissimi ne hanno riconosciuta la bontà della carne e ne fanno continua richiesta.

## MARE e MONTI

sono cercati dai bisognosi di salute nella stagione estiva, ma nè il Mare nè i Monti possono rappresentare il toccasana di ogni malanno. I sofferenti di artritismo, di acido urico, gli uricemici tutti fanno bene a respirare aria pura, a bere acque diuretiche, ma non devono dimenticare l'uso della Piperazina litinata *Ciaburri* di Cerreto Sannita, per evitare dolorose e pericolose sorprese (L. 4.50 il flacone).

## Il grande successo del Catalogo

delle *Blouses* della Fabbrica Italiana di Camicette *La Merveilleuse*, (con succursale in Roma, via dei Condotti 89-90), ha fatto sì che non riuscissero sufficienti le migliaia di copie stampate, a coprire tutte le richieste, giunte da ogni parte d'Italia. La Casa sta perciò curando una seconda edizione del suo Catalogo, arricchito di nuovi modelli. Esso verrà inviato a quanti ancora non lo ricevettero e che vorranno scusare per il ritardo. Richiederlo alla « *Merveilleuse* », via Garibaldi 38, Torino.

## Vittorio Ascoli

La facoltà di medicina e chirurgia, come teri dicemmo, ha nominato Clinico medico di Roma il prof. Vittorio Ascoli: egli siederà sulla cattedra di Guido Baccelli, il clinico sommo, per virtù di natura, di volontà, di studio.

Vittorio Ascoli è allievo della scuola di Roma. Nelle aule della clinica di Guido Baccelli, egli ha nutrito il suo forte e poderoso ingegno ai principii del grande maestro, educandosi alla fina osservazione dell'ammalato, facendo della clinica il supremo tribunale della medicina. Convinto che la diagnosi è la suprema necessità della cura; abituato all'esame di tutti e singoli i sintomi, educato ad integrare le vecchie con le nuove conoscenze, facendole armonizzare tra loro in rigorosa sintesi, egli si diede con intelletto ed amore alle ricerche più delicate di fisica, chimica, batteriologia, e di tutte le altre che il laboratorio suggerisce per lumeggiare la diagnosi. Nella persuasione che il clinico migliore è quello che sbaglia di meno, cercò sempre, quando se ne offrì l'occasione, di domandare all'anatomia patologica quello che la clinica, talvolta, non riesce a svelare nelle difficili ambagie diagnostiche. Appassionato di chiarire il labirinto oscuro dell'intricato capitolo delle malattie della nutrizione, allo scopo di meglio comprendere le alterazioni del ricambio indotte dalla patologia, arricchì la sua mente delle più necessarie cognizioni di anatomia e fisiologia.

E così, per lo spazio di circa trent'anni, tra la clinica e l'ospedale, il laboratorio e lo studio; pubblicando lavori interessantissimi nelle diverse branche della medicina; ricco della più vasta coltura scientifica, che egli fece propria nelle direzioni di importanti periodici; sacrificando l'interesse privato del momento alla robusta educazione della mente, il prof. Vittorio Ascoli si è maturato per l'alta missione, alla quale lo ha chiamato la stima dei suoi colleghi.

L'assistente e l'aiuto di clinica; il primario provetto di ospedale; il relatore dei più delicati argomenti, a lui affidati nei diversi congressi scientifici; il professore delle malattie del ricambio; il patologo della Università di Pavia, dove ha organizzato uno dei più importanti dei nostri laboratori, ascende degnamente alla cattedra di Guido Baccelli, che tanto lo amava e stimava, raccogliendo il frutto delle sue fatiche e del suo lavoro. Egli continuerà, ne siamo certi, con giovanile energia, le tradizioni della scuola di Roma, alla portata di tutti i progressi continui e poderosi della medicina moderna.

## La festa di domani in Piazza di Siena

Come abbiamo già annunziato, domani domenica in piazza di Siena a Villa Umberto I avrà luogo l'annuale saggio ginnastico degli alunni del Corso popolare delle Scuole comunali, con la partecipazione di una massa imponente di circa cinquemila alunni maschi e femmine, guidati dai propri insegnanti.

Per deliberazione della Giunta, su proposta dell'assessore comm. Di Benedetto, tale saggio, integrato da un concerto strumentale, sotto la direzione del maestro Vessella, sarà dato a beneficio delle Colonie estive marine e montane per gli alunni più bisognosi delle scuole stesse, in gran parte figli di richiamati.

E' stata quindi disposta per quel giorno, in via del tutto eccezionale, la chiusura della villa, per accedere alla quale bisognerà pagare un tenue biglietto d'ingresso, fissato in centesimi 50 per gli adulti e 25 per i ragazzi e militari di truppa. La popolazione romana che conosce e apprezza la santa opera delle Colonie, non solo non si dorrà della piccola privazione, ma accorrerà in folla a Villa Umberto I per recare il proprio obolo, a beneficio dell'umanitaria e patriottica istituzione mettendola così in grado di curare il maggior numero possibile di figli dei nostri soldati.

✦ ✦ ✦

I biglietti per assistere alla festa sono in vendita presso tutti i cancelli della villa ai seguenti prezzi: ingresso alla villa per adulti cent. 50, per bambini e militari di truppa cent. 25, al recinto riservato L. 1.50 (oltre l'ingresso), per le vetture ad un cavallo (compreso l'ingresso) L. 2; per le vetture a due cavalli ed automobili (compreso l'ingresso) L. 5.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto di circostanza, nel quale, dicendo che il saggio ginnastico si fa a beneficio delle colonie, annunzia alla cittadinanza la chiusura della Villa per domani a cominciare dalle ore 13.

La Giunta esecutiva delle colonie ha votato un ringraziamento all'Amministrazione comunale che con la sua concessione incoraggia ed aiuta l'umanitaria e patriottica istituzione delle colonie.

Il resto ora spetta alla cittadinanza, che, accorrendo domani in massa a Villa Umberto I, darà una prova tangibile del suo amore e del suo interessamento operoso e fattivo per la redenzione e l'elevazione dell'infanzia.

## Festa d'armi Agesilao Greco a beneficio dell'Organizzazione Civile

Agesilao Greco, il maestro illustre che da tanti anni non mostrava al pubblico in gare ed accademie il suo metodo scientifico e i prodigi della sua arte schermistica, materiata di gagliardia sicura e di eleganza perfetta, ha ideato una festa d'armi a beneficio della Organizzazione civile. Egli ha raccolto alcuni fra i migliori maestri delle diverse regioni d'Italia, e i valenti schermitori paleseranno nei vari assalti le loro qualità caratteristiche e l'esperienza nelle armi. La direzione dell'Albergo Excelsior ha con gentilezza e liberalità messo a disposizione di Agesilao Greco la grande sala, l'illuminazione sfarzosa e quanto possa essere utile alla riuscita ottima della festa.

Un Patronato di signore della nostra società si occupa attivamente della vendita dei biglietti. La gara avverrà nella sera del 22 corr.

## I funerali del senatore Cadolini

I funerali del senatore Giovanni Cadolini avranno luogo lunedì mattina alle 10 e mezza, partendo dall'abitazione dell'estinto in piazza Paganica, 50.

Invece di inviare fiori, si darebbe un tributo di affetto alla sua memoria offrendo oblazioni alla Croce Rossa di cui egli era vice-presidente, e ciò per secondare un suo desiderio.»

## Per i figli dei richiamati di Trastevere

Domattina alle ore 9 nei locali dell'Ospizio di S. Michele ove ha sede provvisoria l'Educatorio « Giacomo Medici », verrà solennizzato il 2.o anniversario della fondazione dell'Asilo-scuola istituito dall'Educatorio stesso per i figli dei richiamati del Trastevere.

Il tenente Romeo Principini dei bersaglieri, reduce valoroso dalla guerra, terrà una breve conferenza, quindi gli alunni daranno un saggio di recitazione, musica e ginnastica.

## Il Decreto Luogotenenziale

che vieta l'importazione degli oggetti di lusso ci costringe a liquidare i nostri meravigliosi brillanti, zaffiri, smeraldi e perle montati artisticamente in Anelli, Spille, Broches, Orecchini ecc., a prezzo di costo, occasione unica: *Hellà*, 42 Via del Tritone.

## A difesa dei consumatori

Il Commissario generale per i consumi on. Canepa, comunica:

Al fine di evitare che inesatte interpretazioni pregiudichino l'applicazione pratica di norme stabilite specialmente a difesa dei consumatori meno abbienti e più disciplinati, si comunica:

L'art. 10 del decreto luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 470, contenente disposizioni penali per gli approvvigionamenti ed i consumi, prevede il caso della vendita e della somministrazione di generi alimentari a prezzi più alti di quelli fissati dalle autorità competenti. Questo fatto illecito che, nelle attuali condizioni eccezionalissime, costituisce grave reato e è cagione di turbamento nella economia pubblica e privata, non potrebbe essere commesso senza la partecipazione del compratore. L'art. 10 stabilisce perciò anche la responsabilità di colui che, direttamente o a mezzo di persona dipendente, acquista o riceve la cosa.

La partecipazione al fatto illecito del commerciante non è scusabile, anche perchè è pienamente libera: infatti, la legge provvede, ad assicurare che la merce sia in ogni caso venduta al prezzo stabilito dall'autorità competente.

L'art. 12 del Decreto stabilisce:

« Qualora si tratti di vendita al minuto di generi alimentari, il « sequestro » e la « vendita » delle cose rifiutate sono « in ogni caso » ordinati dal Sindaco o dall' « agente che accerta l'ingiustificato rifiuto ».

Non è, dunque, ammissibile che il consumatore, per un interesse di comodità, si renda complice necessario del commerciante e costituisca a sè un privilegio sempre ingiusto ed irritante, cagionando danno al cittadino meno abbiente e più disciplinato.

L'art. 10 del decreto stabilisce il massimo della pena e lascia ampia latitudine per determinazione concreta, in rapporto alla gravità del fatto, potendo essere applicato il minimo della pena, a norma delle disposizioni del libro I, titolo II, del codice penale quando ciò sia consigliato al magistrato dalle peculiari circostanze del caso.

## Consegna delle medaglie al valor militare alle Guardie di città

Domani, 10 corrente, alle ore 9 precise, nella Piazza d'Armi annessa alla R. Scuola Allievi Guardie di Città in via Garibaldi 44, avrà luogo in forma solenne, la consegna di medaglie al valor militare concesse a dipendenti di questa Divisione Guardie di Città.

## Onorificenza

Su proposta del Ministro d'Industria e Commercio è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia il signor Attilio Grandis, geniale ed attivissimo direttore della gioielleria Tornotti. Rallegramenti.

## Iniziative dell'Unione Agricola

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Unione Agricola Cooperativa Laziale nell'intento di contribuire ad assicurare la mietitura del grano e degli altri cereali nella regione, ha deliberato nell'ultima sua adunanza di fare acquisto di tre mietitrici-legatrici che saranno cedute in uso temporaneo ai soci e agli agricoltori locali.

In pari tempo ha deliberato di raccogliere la produzione di fieno di associati ed agricoltori della regione per la fornitura diretta alle Commissioni militari di requisizione continuando così anche quest'anno nel proprio programma di avvicinamento degli agricoltori alla Amministrazione militare.

## Una eccezionale vendita di mobili al Palazzo della Farnesina

La Farnesina, costruita dal 1509 al 1511 per ordine di Agostino Chigi, il celebre senese, grande mecenate, amico di Leone X; fu acquistata nel 1580 dal cardinale Farnese, dalla quale famiglia, estintasi nel 1731, passò in possesso dei reali di Napoli e nel 1861 al duca di Santa Lucia.

Di questo celebre palazzo, oggi monumento nazionale, e che nel sec. XVI era il luogo di ritrovo di quanti Roma conteneva, uomini famosi nelle arti e nella letteratura, non ci dilungheremo a descrivere la squisita e felice disposizione architettonica, opera del celebre Baldassare Peruzzi, e, come altri opinano, del grande Urbinate, Raffaello; e neppure tenteremo enumerare i meravigliosi affreschi che adornano le pareti di sale e gallerie, e nei quali hanno trasfuso l'espressione del loro genio sublime i più grandi pittori del tempo: scrittori di grande rinomanza, italiani e stranieri ne hanno sintetizzato e discusso i singoli particolari.

Ora questo storico palazzo tornerà degna residenza principesca romana; perciò il proprietario, obbligato a sgombrarlo completamente, ha deciso di fare la vendita all'asta di tutti i ricchi mobili dorati Luigi XV e moderni, dagli oggetti d'arte, ecc. che ornano l'intero palazzo con annesso giardino, e naturalmente, l'ha affidata alla Casa Corvisieri e C., che con grande perizia e sollecitudine ne ha redatto il catalogo, fissandone i giorni da Lunedì a sabato 16.

Mai vendita ebbe in sorte una residenza così sontuosa e singolare.

Siamo sicuri che l'Esposizione di domani, Domenica 10, attirerà tutto il grande pubblico desideroso di fare de' buoni acquisti e di rammirare le opere insigni del Peruzzi, del Sodoma, di Raffaello, di Giulio Romano, del Pussino ed altri sommi artisti.

## Grotta Giusti Monsummano

Col 1. Maggio si è aperto lo Stabilimento della *Grotta Giusti*.

La Direzione dell'Albergo Reale Vittorio Emanuele fa speciali facilitazioni per lungo soggiorno ed eccezionali concessioni per Ufficiali del R. Esercito.

## È indispensabile

tener presente che i *bagni con acque naturali di Salsomaggiore*, efficacissimi nella cura delle *malattie utero-ovariche*, nei *reumatismi* ed in tutte le altre forme morbose determinate da alterato ricambio materiale, possono praticarsi *in Roma presso l'Istituto per Cure di Salsomaggiore in via XX Settembre 98-B - Telef. 10-524*, senza sottoporsi allo strapazzo ed ai disagi di un viaggio e della permanenza fuori la propria residenza, realizzando così il duplice vantaggio di una modicissima spesa e di un ottimo risultato curativo.

## L'Hotel de Russie a Viareggio

assicura alla propria Clientela per la prossima stagione il completo sconforto e approvvigionamento compatibile coi decreti luogotenenziali.

## Attraverso i rioni

— **Avvelenamento accidentale.** — Viorebol Scebeden fu Demetrio d'anni 37 nato a Sinferopoli (Crimea) abitante in Via Metauro 27 corrispondente di giornali cattolici internazionali, ieri sera dopo le 21 nella propria abitazione sbagliò in eccedenza la dose di morfina che prende per cura. Sentendosi male si recò all'ospedale di S. Giacomo dove il sanitario di guardia gli praticò la lavanda gastrica dopo la quale, contro il parere del medico il Viorebol volle ritornare alla propria abitazione.

— **Ferimento tra donne.** — Rantacci Leonina da Magliano de' Marsi, questa mattina, sul portone della propria casa in Via Matrice venne a lite con certa Annina, abbacchiara, non meglio identificata, di cui — pare — fosse creditrice e si ebbe diversi colpi con un ferro e relative contusioni in diverse parti del corpo, per cui a S. Giovanni fu dichiarata guaribile in 10 giorni.

## Serata di beneficenza all'"Adriano"

Domani sera al teatro *Adriano* si rappresenterà l'opera *La Gioconda*, a totale beneficio dei colpiti dal terremoto dell'Aretino e per cui tanto interessamento ha svolto e svolge S. M. la Regina Elena.

Concorrono gratuitamente Giannina Russ, Viglione Borghese, il tenore Marini e Gabriella Besanzoni, la quale ricalca le scene dopo qualche mese di assenza Più che mai quindi si attende di riudire questa eletta artista romana che già ha saputo con il suo valore personale conquistarsi uno dei primissimi posti nella scena lirica.

E domani quanti vorranno concorrere a quest'opera di beneficenza non mancheranno di recarsi all'*Adriano*.

Sappiamo pure che la Besanzoni ha contribuito anche con una cospicua offerta alla sottoscrizione per gli stessi colpiti dal terremoto.

## ASTERISCHI

**Carlo Siviero per Ernesto Biondi.**

Questa sera, alle ore 21, all'Associazione Artistica in via Margutta sarà inaugurata la Mostra dei disegni dello scultore Ernesto Biondi.

Carlo Siviero dirà degnamente con la genialità e il suo fervore d'arte della vita e dell'opera dell'artista da poco scomparso. La sua conferenza sarà illustrata da proiezioni.

**Per i combattenti della 4.a Armata.**

Il comm. Giuseppe Orlando, presidente della Società alti forni fonderie e acciaierie di Terni, ha fatto in questi giorni pervenire al benemerito Comitato romano per i combattenti della quarta Armata L. 5.000, accompagnando l'offerta con una nobilissima lettera.

Noi siamo lieti di segnalare al pubblico l'atto generoso, con cui il grande istituto italiano continua nella sua tradizione di illuminata e patriottica beneficenza: tanto più lieti, perchè l'offerta è destinata ad una istituzione così altamente inspirata, come è quella che procura, con un lavoro fervido e ininterrotto, il vantaggio materiale e morale dei nostri gloriosi combattenti!

Altre offerte notevoli: Il Lanificio Centurini L. 300; Società ferrotaie L. 500; Ferriere italiane L. 500; Società carburo di calcio L. 500; Banca italiana di sconto L. 200 (contributo mensile); S. E. mons. Vescovo di Orvieto L. 100; Società per imprese fondiarie L. 300; Società dei servizi marittimi L. 250; Società per condotte d'acqua L. 100; [illegible] L. 200; Comune di Civitavecchia L. 100; C. O. C. di Civitavecchia L. 70; comm. Flaminio Beggi L. 100; Valentina Mieracht L. 100; Maria Chages Mieracht L. 100; Banca Agassi e Ciocci L. 50; un triestino L. 30; ed altre offerte gentili hanno inviato i signori e le signore: Vanuti, Floridi, Sonaglia, Grassi, Iacoucci, Gennari, Ceciani, Ditta Zama e Ferraris, Guastalla, Valli, Mayer, Mortelo, Granuccio, Calini, etc. etc.

**Al Circolo del Soldato.**

Come avevamo annunziato ha avuto luogo, ad iniziativa del *Circolo del Soldato* un concerto al quale hanno preso parte le signorine Bianca Candioli e Tilde Pisani e i signori Adriano Adriani, Mario Basiola e Francesco Buzzacarini.

Il concerto ha avuto vivo successo.

La signorina Bianca Candioli, che già altra volta avevamo ammirata, ha dato novella prova del suo fine temperamento artistico. Ha cantato con vibrante efficacia, con giusta distribuzione di colore e deliziosa soavità, suscitando vivi, calorosi applausi.

Dopo insistente richiesta Candioli, che è più che una promessa, una vigorosa affermazione, ha dovuto concedere un pezzo fuori programma suscitando rinnovate ed entusiastiche approvazioni.

Essa ha cantato la romanza del *Sansone e Dalila*, l'aria del *Ballo in maschera* e quella del *Trovatore*: « *Stride la vampa* »...

La signorina Pisani si è fatta anch'essa molto applaudire nell'*Adriana* e nel *Rigoletto*.

Vivo successo ha avuto anche il baritono Basiola, cantante forte e maturo, l'Adriani, il Buzzacarini.

Al piano, ottimamente, il maestro Gerussi.

**I ragionieri per la tutela del commercio.**

Si rammenta che domattina, alle ore 9, avrà luogo l'adunanza dei ragionieri collegiati per discutere due importanti mozioni.

Una del prof. Colombo, rag. Jacobai e prof. Finocchi per la tutela dei dipendenti negli Istituti di Credito: ed altra del Consiglio direttivo sul fallimento, concordato, preventivo e moratoria.

— **La « Terenzio Varrone ».** — Domani 10, il prof. Nispi-Landi illustrerà l'Anfiteatro Flavio e gli spettacoli che vi si davano e ricorderà la gesta e le grandi idealità di uguaglianza e di libertà di Spartaco e di Tito Vezio.

Il convegno pubblico è alle ore 17 nella arena del Colosseo.

— **Scuola d'arte educatrice.** — Domani domenica, Francesco Rondone riepilogherà la « Galleria d'arte moderna ». Trovarsi alle ore 9.30 precise sotto il portico del palazzo Bammi a Valle Giulia.

## Il Convegno minerario italiano

Domattina alle ore 10 nella sede della Società Ingegneri ed Architetti, via Poli 92, si inaugura il Convegno minerario italiano, che riveste carattere di grande importanza per le questioni che vi verranno trattate.

Pronunzieranno discorsi inaugurali l'ing. Antonio Ferrari, presidente dell'Associazione Mineraria Sarda, ed il Ministro di agricoltura on. Raineri.

Il Convegno si occuperà dei seguenti argomenti: Legislazione mineraria; provvedimenti economici; istruzione mineraria; proposte varie.

### ESCURSIONE SCOLASTICA A M. CAVE E A ROCCA DI PAPA

Domani il geologo prof. Clerici, illustrerà scientificamente i due laghi di Monte Cavo, e la cascata di Pontimastella ai Campi di Annibale. Il cav. Montecchi illustrerà le costruzioni del Tempio di Giove a Monte Cavo. Indi si visiterà l'osservatorio astronomico di Rocca di Papa.

Appuntamento per le iscrizioni alla stazione di Termini, lato partenze, alle ore 7.00; partenza alle 8 in vettura riservata per i gitanti muniti di scontrino della Lazio. Arrivo a Marino alle 9. Arrivo a M. Cavo alle 1. Colazione alle 12 (portarsi la colazione che si consumerà al convento). Discesa alle 15, visita di Pontimastella alle 16, visita all'osservatorio alle 17. Partenza da Rocca alle ore 18. Partenza da Marino alle ore 19 in vettura riservata arrivo a Roma alle ore 20.30.

Iscrizione L. 2.35 compreso il viaggio.

## Visitate alla Stazione Centrale

il nuovo *Albergo Diurno*, angolo Via Principe Umberto 7 e d'Azeglio, 1, ove riscontrasi igiene ed eleganza e si ha un perfetto servizio di bagni, parrucchiere, manicure, pettinatrice, ecc.

## Il grande Istituto per Inalazioni

*Gradenigo-Stefanini di Roma piazza San Silvestro*, ingresso: *Mercede*, 54, costituisce a migliore stazione climatica marina nel centro di Roma. Coloro che vanno soggetti ad infiammazioni dell'apparato respiratorio (polmoni, bronchi, trachea, laringe, faringe, naso); coloro che hanno bisogno di ricostituire il proprio organismo per *linfatismo, anemia, artritismo, gotta, arteriosclerosi, dispepsia atonica, nevrosi generale*; e infine tutti quelli cui è necessaria una cura risolvente jodica intensiva per sofferte *pleuriti, peritoniti, metriti, annessiti, prostatiti*, ecc., trovano il rimedio sovrano nelle inalazioni a secco con nebbie iniste sviluppate con sistema perfettissimo di esclusiva proprietà dell'Inalatorio Gradenigo-Stefanini di Roma.

## La stagione balneare ed i Magazzini Generali di Risparmio

Poichè, più dei Decreti Luogotenenziali e Ministeriali, il risparmio è oggi imposto dalle austere necessità del momento e dalle condizioni del mercato, chiunque ha buon senso, buon gusto e buon sentimento patriottico deve fare i propri indispensabili acquisti estivi nei *Magazzini Generali di Risparmio* già C. di A. Bondi, in Via dello Statuto, n. 2 a 27 — i grandiosi e noti Magazzini in cui può trovarsi, ed a prezzi onestissimi, quanto occorre a chi vada al mare: costumi da bagno per uomo, per signora e per bimbi, in lana o in cotone, eleganti e solidi: accappatoi morbidi e forti d'ogni misura, scarpe, cappelli e cuffie da bagno di ogni qualità.

Tutti i generi, ci diceva una elegante signora che dei grandi Magazzini è cliente fedele, sono preparati con grande cura, con squisita eleganza, con fine gusto, sicchè non v'ha personaggio altolocato, dama difficile, viveur incontentabile, che non possa presentarsi, su la spiaggia delle più in voga fra le stazioni balneari con i costumi da bagno e con gli accappatoi acquistati dai Magazzini di Via dello Statuto, sicuro di fare ottima figura e di essere ammirato dalla folla.

C'è anche nei Magazzini un grande assortimento di scarpe di tela bianca per signora, graziosamente preparate; e c'è un emporio completo di mobili di giunco, svelti e resistenti, per spiaggia e per giardino.

Insomma i *Magazzini Generali di Risparmio* — che a giusta ragione si chiamano così per il reale e sensibile risparmio che gli acquirenti vi ritraggono — costituiscono veramente il posto nel quale si trova tutto quanto occorre per la stagione dei bagni, e così anche dei monti, della villeggiatura 'n genere. Non occorre, per dimostrarlo, che un invito: recatevi tutti, lettrici gentili e lettori intelligenti, a visitarli!

## Al Ristorante "Le Venete,,

In via del Parlamento si sono iniziati i trattenimenti orchestrali con servizio estivo di primissimo ordine all'aperto.

## Collane di vere perle orientali

*e gioielli a prezzi di occasione* ognuno potrà acquistare presso la nota Casa *E. Finschot* 87. Piazza di Spagna.

## IL 28 GIUGNO 1917

è la data dell'estrazione della Grande Tombola Nazionale che ha premi per Lire 400,000, compreso fra questi anche quello della *Cinquina di L. 20,000*. Una sola disfazione è quella di [illegible] molto facilmente, con pochissima spesa e con nessuna fatica guadagnare *la invidiabile somma di L. 200,000* od altre somme, sempre di cifre abbastanza elevate, acquistando una o più cartelle di questa simpatica Tombola Nazionale che è destinata a favore di sei Ospedali Civili e diversi istituti di beneficenza.

*Ogni cartella costa UNA Lira* e si trova in vendita in tutto il Regno presso tutti i Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambia Valute e dove vi è l'apposito avviso.

Il pubblico è formalmente garantito della serietà dell'operazione e può essere certo, se favorito dalla sorte, di non trovarsi in ultimo di fronte a delle spiacevoli sorprese.

## REGIO LOTTO

Estrazione del 9 Giugno 1917

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 79 | 61 | 54 | 44 | 27 |
| Firenze | 40 | 23 | 2 | 38 | 37 |
| Milano | 83 | 80 | 14 | 13 | 81 |
| Napoli | 75 | 62 | 66 | 48 | 36 |
| Palermo | 45 | 34 | 54 | 53 | 1 |
| Roma | 7 | 26 | 44 | 37 | 57 |
| Torino | 68 | 79 | 22 | 15 | 87 |
| Venezia | 4 | 34 | 11 | 19 | 23 |

## SPETTACOLI del 9 Giugno

per ordine alfabetico

ADRIANO — Ore 21: *Cavalleria rusticana* — *Ghismonda*.

ARGENTINA — Compagnia Stabile di Roma — Ore 21.15: *Le due maschi*.

### TEATRO COSTANZI

Stagione lirica estiva

SABATO, 9, ore 21, prima rappresentazione:

**LA FORZA DEL DESTINO**

Esecutori: Mila Vasari, Enea Onori, cav. Carlo Albani, cav. Giuseppe Montanelli, Luciano Donaggio, Paci Leone.

Direttore ALBERTO DE CRISTOFARO

DOMENICA 10, ore 18 unica diurna a prezzi popolari: LA FORZA DEL DESTINO.

### TEATRO MANZONI

DIREZIONE BILLAUD

SABATO, 9:

**Spettacoli dalle ore 17 alle 23**

### TEATRO MORGANA

Grande Comp. di operette MODERNISSIMA

SABATO 9, ore 21:

**La casta Susanna**

NAZIONALE — Compagnia siciliana di G. Grasso — Ore 21.15: *Marionettista*.

### TEATRO QUIRINO

Comp. d'operette CARLO LOMBARDO N. 1

SABATO, 9, ore 21: Replica:

**La Regina del fonografo**

DOMANI due rappresentazioni

VALLE — Compagnia Veneziana E. Zago — Ore 21.15: *El diavolo*.

VARIETA'

MARGHERITA — Dalle 16.30 alle 23, grandi spettacoli di cinema-varietà per famiglie.
UMBERTO I. (Sala) — Ingresso continuo dalle ore 16.30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.
PALESTRINA (Sala) — Grandioso e scelto spettacolo ogni giorno.

## La Costituente a Pietrogrado

PIETROGRADO, 9.

**Il Governo provvisorio ha deciso che l'Assemblea Costituente si riunisca a Pietrogrado alla Casa del Popolo.**

### I commercianti contro la pace separata

Oggi ha avuto luogo la prima assemblea generale dell'alleanza commerciale e industriale, a cui hanno preso parte rappresentanti di tutte le organizzazioni commerciali e industriali e delle banche. L'assemblea ha deliberato sulla situazione politica attuale, ha deciso all'unanimità di dirigere agli alleati in nome della classe dei commercianti ed industriali una dichiarazione la quale respinge categoricamente ogni possibilità di conclusione di pace separata e esprime la certezza di una prossima vittoria decisiva sul nemico.

## Kerensky al fronte

PIETROGRADO, 9.

Continuando il suo viaggio al fronte, il Ministro della Guerra, Kerensky, è giunto a Dwinsk, dove ha pronunciato dinanzi ai rappresentanti delle truppe e poi dinanzi alla guarnigione della fortezza, efficaci discorsi che hanno prodotto una impressione così forte, che molti delegati militari gli hanno confermato immediatamente che gli elementi che essi rappresentano sono pronti a marciare dovunque saranno inviati e saranno felici di morire per la patria.

### Gourko comandante di divisione

PIETROGRADO, 9.

Il Ministro della Guerra, Kerensky, avendo pubblicato il 18 maggio l'ordine del giorno che vietava ai comandanti e agli ufficiali, qualsiasi richiesta di dimissioni, e il generale Gourko, comandante in capo del fronte occidentale avendo tuttavia presentato le proprie dimissioni, Kerensky ha ordinato che Gourko sia esonerato dalle funzioni di comandante in capo e nominato comandante di divisione.

### Non vi sarà crisi di viveri

PIETROGRADO, 9.

Durante la seduta del Consiglio dei ministri del 6 corr. il Ministro delle finanze, Shingareff, espose la questione degli approvvigionamenti, che presenta caratteri favorevoli. Le impressioni riportate dal Ministro nel suo viaggio in Russia gli permettono di concludere che l'organizzazione degli approvvigionamenti è sulla buona via e che non vi è motivo di temere una seria crisi.

## La sorte dell'Austria

LONDRA, 9.

Un opportuno avvertimento a quelli fra gli alleati che conservano illusioni sulla possibilità di lasciare intatta l'Austria-Ungheria, è oggi pubblicato nel *Times* sotto forma di lettera dell'ex-corrispondente in Austria-Ungheria trasparente designazione dell'attuale direttore della politica estera del giornale, Steed.

— La campagna — dice lo scrittore — contro lo smembramento o la spartizione dell'Austria-Ungheria che è stata condotta da alcune settimane da una parte della stampa inglese, merita attenzione. Essa ha coinciso con manifestazioni simili in paesi alleati e nemici. E' un fatto interessante che poco prima che questo movimento si iniziasse, un certo numero di banchieri francesi i cui interessi sono vincolati con quelli dell'alta finanza internazionale hanno discusso con rappresentanti del mondo bancario austriaco in Svizzera circa il modo ed i mezzi per salvare l'Austria. Il risultato delle loro discussioni non è noto, ma che esse abbiano avuto luogo è indiscutibile. Poco dopo queste riunioni i giornali tedeschi le cui relazioni con la finanza internazionale sono sempre state intime, *Vossische Zeitung* e *Zeitung Tageblatt*, proclamarono che il federalismo in Austria era un interesse tedesco. Il *Berliner Tageblatt* scrisse che l'Austria federata sarebbe rimasta fedele alleata della Germania e la *Vossische Zeitung* il 23 aprile in un articolo che venne poi ufficialmente diramato dall'Agenzia telegrafica austriaca, salutò il federalismo in Austria come soluzione che era destinata ad impedirle di divenire rivale della Germania, mentre le avrebbe consentito di costruire un ponte tedesco tra l'occidente e l'oriente. In Austria e in Italia la propaganda in questo senso fu condotta da scrittori pacifisti e neutralisti ed i pacifisti inglesi fecero accogliere il grido: Nessuno smembramento dell'Austria, che venne poi ripetuto tra le frazioni estremiste del Comitato degli operai e soldati russi. E' importante che il pubblico inglese non abbia illusioni circa il carattere delle forze internazionali che vanno lavorando per salvare l'Austria; tra esse la meno potente è la tendenza di certi circoli cattolici di desiderare la conservazione della monarchia degli Absburgo come ultima potenza cattolica di primo rango. La più potente è l'interesse che muove la finanza internazionale di promuovere una pace inconcludente cosicchè la rete delle istituzioni finanziarie austro-tedesche di cui Vienna è il centro principale non venga distrutta da una vittoria degli alleati.

Una delle maggiori realtà della monarchia danubiana è la potenza del gruppo di banche formato dal Creditanstalt, dal Bodencreditanstalt, dalla Wiener Bank Verein, dalla Angloaustrian Bank e dalla Landesbank che hanno istituzioni gemelle in Ungheria. Tutte queste banche sono separatamente ed unitamente collegate con le grosse banche tedesche ed operano d'accordo con esse attraverso i Balcani e l'Oriente. La rovina dello Stato austroungarico e la liberazione dei popoli sotto il giogo degli Absburgo, disorganizzerebbero la maggior parte di queste istituzioni, ne rovinerebbero qualcuna e inoltre scemerebbe la potenza dell'alta finanza internazionale dell'Europa centrale e sud orientale. Quegli scrittori inglesi che osteggiano lo smembramento dell'Austria dovrebbero perciò stare attenti a non allearsi inconsciamente con forze opposte per interesse o tendenze, alla vittoria degli alleati. In vari casi questi scrittori hanno dimostrato una commovente tenerezza per l'imperatore Carlo, suggerendo che qualora riuscisse a trasformare la monarchia in Stato federato, farebbe un grande passo verso una pace soddisfacente. Poco si sa dell'imperatore Carlo, ma quando anche fosse Maria Teresa e Giuseppe II in una sola persona, è dubbio se potrà districarsi dalla sua disperata situazione. Ma se può sfuggire al controllo militare, finanziario ed economico della Germania, come può abbattere l'oligarchia magiara la cui dominazione sull'Ungheria è di interesse vitale per i tedeschi dell'Austria e della Prussia? E senza la partecipazione economica e politica federale, cosa può essere il federalismo in Austria se non una malinconica farsa? Se egli scorgerà la via di salvezza per sè e per la dinastia possiamo essere sicuri che se ne varrà. Ma nel frattempo è importante che in questo periodo critico per la guerra, il pubblico inglese non sia indotto a credere che sia una scorciatoia alla pace attraverso il salvataggio dell'Austria, a meno che gli alleati non siano disposti a riconoscersi vinti o a rinunciare agli scopi di guerra ed agli obblighi che hanno deliberatamente assunti.

## I socialisti inglesi

### andranno a Pietrogrado: e non a Stoccolma

LONDRA, 9.

Alla Camera dei Comuni un deputato interroga perchè furono accordati a Jowett e Ramsay Macdonald i passaporti per la Russia.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Cecil, risponde: Il Gabinetto di guerra, in seguito a reiterate domande del Governo provvisorio russo e dopo aver avuto il parere dell'Ambasciatore Buchanan e del ministro Henderson che il rifiuto avrebbe potuto essere male interpretato dai nostri amici russi, decise di accordare il passaporto ai delegati della minoranza del partito socialista e del partito operaio indipendente. E' ben inteso che i passaporti sono valevoli soltanto per Pietrogrado e non permetteranno ai loro possessori di prendere una parte qualsiasi alla Conferenza di Stoccolma ed ancora meno di entrare in relazione direttamente o indirettamente con sudditi nemici che potrebbero trovarsi in quella città o altrove. Ritengo del resto di sapere che rappresentanti del punto di vista della grande maggioranza della classe operaia hanno anche l'intenzione di chiedere i passaporti, che saranno loro accordati.

### Vanderwelde convoca i compagni

LONDRA, 9.

Il *Daily Chronicle* dice che il Ministro belga Vanderwelde convocherà a Londra, nel prossimo luglio, tutti i socialisti dei paesi alleati per tenere una Conferenza.

### Va anche miss Pankhurst

LONDRA, 9.

Alla Camera dei Comuni il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri sir Robert Cecil annuncia che la signora Pankhurst ha chiesto i passaporti per la Russia e che il gabinetto di guerra ha deciso di accordarglieli.

La signora Pankhurst che parte per la Russia è — come è noto — la celebre suffragista inglese, che è riuscita dal principio della guerra a volgere l'appassionata attività del movimento femminista inglese a favore della guerra contro la Germania. E' noto la parte che ella ebbe quando fu discusso a Londra il processo per l'attentato contro Lloyd George: essa rivendicò al partito femminista inglese l'onore di avere aderito — dimenticando tutti i vecchi rancori — a qualsiasi governo inglese, il quale avesse condotto la guerra a fondo contro il militarismo tedesco, asserendo che il suo partito non solo avrebbe creato difficoltà all'azione del Governo, ma si sarebbe messo a disposizione del Governo, per qualsiasi azione di propaganda esso avesse voluto utilizzarlo.

Ora, la Pankhurst va a Pietrogrado: indubbiamente la sua azione in Russia — data la importanza che nel movimento rivoluzionario hanno avuto anche le donne russe — sarà utile ed efficace, nel senso di chiarire la necessità della azione di quella nuova democrazia ed i sentimenti dell'Intesa nella guerra.

SPAVENTOSO CATACLISMA IN AMERICA

## S. Salvador distrutta

*SAN JUAN DEL SUR (Nicaragua) 8.*

*Secondo un dispaccio da San Miguel del Salvador, la capitale di questa Repubblica è stata distrutta da un cataclisma dovuto probabilmente ad un terremoto o alla eruzione di un vulcano.*

*La città di San Salvador contava oltre sessantamila abitanti.*

*WASHINGTON, 8.*

*Il Ministro degli Stati Uniti a San Salvador telegrafa in data di ieri, ore 21: Il vulcano di San Salvador è in eruzione; parte della città è stata distrutta da un incendio, il quale sembra ora domato.*

### Altre città distrutte

*SAN JUAN DEL SUR, 8.*

*Un dispaccio da Tegucigalpa dice che, oltre a San Salvador, le città di Nijapa, Suchichoto, Baisnal, Amenios, Mejicanos e di Quezaltipoquo, sono rimaste distrutte.*

*Un telegrafista che alle nove di stamane vide la scena della catastrofe, riferisce che tutto è distrutto sopra un territorio di una trentina di miglia.*

*Gli abitanti di San Salvador accampano nelle vie e nei giardini. Si crede che la catastrofe si debba all'eruzione del vulcano alle cui falde la città è costruita.*

Salvador (e non S. Salvador come generalmente si dice) è la più piccola repubblica dell'America Centrale stesa sulle coste del Pacifico, che confina colle repubbliche del Guatemala e dell'Honduras. La sua capitale, oggi distrutta, è San Salvador, bella città moderna di oltre 60.000 abitanti.

Se il paese è piccolo in compenso è assai ricco, il più ricco e il più popolato in proporzione alla sua superficie.

La repubblica di Salvador ha un'estensione di soli 21.070 chilometri quadrati ma la sua popolazione è di 915.500 abitanti. E' attraversata dall'Est all'Ovest da un altipiano, dominato da una serie di coni vulcanici, alcuni dei quali sono ancora in attività: il Santa Ana (2016 metri) l'Isalco, uscito dalla terra il 26 febbraio 1770, si eleva attualmente a 1835 metri, il San Salvador (1870 metri) il Cojutepeque (1005 metri) il San Vicenti, che domina tutti gli altri (2300 metri) il San Miguel (2150 metri) e il Conchagua (1236 metri). Questa catena di vulcani è diventata uno spartiacque, verso il sud corrono dei torrenti impetuosi, che si seccano nell'estate o si assottigliano fino a ridursi a fili d'acqua, ad eccezione del Siboa, che riceve le acque del grande lago d'Ilopango. Dall'altro lato della catena vulcanica numerosi ruscelli raggiungono la grande vallata del rio Lempa. Nelle regioni basse la temperatura è molto elevata, mentre sull'altipiano il caldo è meno torrido. Le pioggie apportate dal vento sono abbondanti e il terreno è fertilissimo. Quattro quinti degli abitanti della repubblica di Salvador sono *ladinos* (meticci di bianchi e d'indiani) e non si trovano più indigeni di razza pura.

Le risorse del paese sono abbondanti: nelle foreste, ancora numerose, si trova legname da costruzione, ebano, legno da tinta.

Intorno alle *haciendas* si coltiva con ottimi risultati il caffè di qualità eccellente, la canna da zucchero, il riso, il pepe, il pimento, la canfora ecc. Sull'altipiano temperato riescono bene i cereali e tutte le piantagioni dei paesi temperati. In vari punti della repubblica esistono ricche miniere d'oro argento, ferro e stagno, poco sfruttate perchè nel Salvador le ferrovie sono rare. Il commercio si svolge attivo nei tre porti di Acajutla, La Libertad e la Union.

Salvador è dal 1850 una repubblica indipendente. Il potere esecutivo è affidato ad un presidente, nominato ogni quattro anni dal popolo, e ad un ministero composto di quattro segretari di Stato. Vi è un parlamento di quarantadue deputati eletti a suffragio popolare.

Il paese è diviso in quattordici dipartimenti.

### Un nuovo "tank,, inglese

PARIGI, 9.

*Il Journal* ha dal fronte britannico: L'ultima offensiva permise di sperimentare efficacemente un nuovo «tank» più potente e più rapido di quelli impiegati precedentemente. Questi nuovi ordigni terrificanti furono insieme con le mine, un'altra sorpresa nella battaglia della Fiandra.



# Gl'inglesi fanno oltre 6400 prigionieri presso Ypres

LONDRA, 9.

**Un comunicato del Maresciallo Haig in data di stasera dice:**

**Durante la giornata la nostra nuova linea a sud di Ypres è stata organizzata e consolidata. I contrattacchi tedeschi a sud-est e a nord-est di Oostaverne e ad est di Messines sono stati respinti con perdite dalla nostra fanteria e infranti dalla nostra artiglieria.**

**Finora oltre 6400 prigionieri, fra cui 132 ufficiali sono passati nei posti di concentrazione, come risultato delle operazioni di ieri; e finora si garantisce che oltre venti cannoni sono stati catturati.**

**Ieri durante la battaglia i nostri aviatori cooperarono con molto successo insieme alla fanteria e alla artiglieria e resero preziosi servigi. Inoltre vennero eseguite numerosissime spedizioni di bombardamento aereo, durante le quali furono lanciate bombe sugli aerodromi, sui palloni, sui treni, sugli accantonamenti e sui depositi ed inoltre gli aviatori impedirono a quelli tedeschi di prender parte alla battaglia, abbatterono dodici velivoli nemici e ne costrinsero altri otto ad atterrare con danni. Quattordici aeroplani britannici mancano.**

## L'offensiva inglese iniziatasi

### con l'esplosione di formidabili mine

*LONDRA, 8.*

*Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:*

*La posizione conquistata ieri dalle nostre truppe costituiva una delle più forti posizioni nemiche sul fronte occidentale.*

*Questo punto dominava completamente il saliente di Ypres, fornendo al nemico un osservatorio perfetto.*

*Del resto il nemico non aveva trascurato alcuna precauzione per renderla imprendibile.*

*Questa posizione gli permetteva di rendersi conto di tutti i nostri preparativi di attacco, e perciò esso aveva portato rinforzi per resisterci.*

*Quest'ultima battaglia costituì dunque un esperimento decisivo della capacità delle truppe tedesche nelle condizioni più favorevoli che un esercito possa augurarsi, con tutti i vantaggi di terreno e di preparazione e la conoscenza che l'attacco era imminente.*

*La prima linea delle difese tedesche consisteva in un elaborato sistema di reticolati, di trincee e di punti di appoggio circondati da filo di ferro dentato, formanti una cintura difensiva di oltre millesicento metri di profondità.*

*Numerose fattorie e boschi erano stati accuratamente organizzati per la difesa e contenevano mitragliatrici.*

*Il numero dei cannoni di tutti i calibri era stato recentemente aumentato e i pezzi posti in punti che comandavano non soltanto l'attacco frontale, ma erano tali da prendere di mira pure l'attacco di fianco.*

*Numerose trincee di comunicazione e linee correnti in tutte le direzioni erano state ampiamente provviste di ricoveri in cemento armato e di piazzuole per mitragliatrici, destinate a proteggere la guarnigione nemica dagli effetti del nostro bombardamento.*

*In complesso nessuna delle precauzioni consentite dal lavoro incessante di parecchi anni e suggerite dall'esperienza acquistata nelle disfatte precedenti sulla Somme, ad Arras e sulla cresta di Vimy era stata omessa dal nemico.*

*Nonostante le difficoltà e gli svantaggi che le nostre truppe dovettero superare, nuovi particolari sulla lotta di ieri dimostrano che il nostro primo assalto e gli attacchi successivi furono effettuati quasi esattamente all'ora prestabilita.*

*Le nostre perdite sono leggere e il nemico non fece alcun tentativo per riconquistare le posizioni perdute.*

*Diciannove profonde mine furono fatte esplodere sotto le difese nemiche, larghe parti delle quali, a sud del fronte compreso, numerosi ricoveri e un sistema di mine, rimasero completamente distrutti.*

*La nostra artiglieria aprì il bombardamento immediatamente dopo l'esplosione delle mine e la nostra fanteria avanzando all'assalto, s'impadronì della prima linea nemica su tutto il fronte di attacco in qualche minuto.*

*Le nostre truppe si spinsero allora innanzi, quasi senza sosta, verso le pendici occidentali della cresta Messines-Wytschaete e, tre ore dopo l'inizio dell'attacco, avevamo occupato l'intera linea di colline da sud a nord.*

*Poco dopo Messines cadeva interamente nelle nostre mani, e verso mezzogiorno la cattura del villaggio di Wytschaete era completata, dopo viva lotta.*

*Le nostre truppe durante la seconda fase dell'attacco discesero le pendici orientali della cresta e avanzarono verso la potente linea eretta dai tedeschi ad arco di cerchio sulla base del saliente formato dalla cresta stessa. Ne seguì una viva lotta, in una nuova serie di punti e di boschi fortificati.*

*Tuttavia il villaggio di Oostaverne, situato proprio nel mezzo di questa linea, veniva conquistato verso le 3.45 pomeridiane.*

*L'intero sistema di trincee cadeva pure nelle nostre mani verso il tramonto, e tutti i nostri obbiettivi erano così raggiunti.*

*Il gran numero di cadaveri tedeschi che giacciono sulle posizioni catturate, indica la gravità delle perdite del nemico, la maggior parte delle quali tocca nuovamente alle truppe bavaresi.*

*Oltre che alla prudenza e alla perfetta cura con le quali le preparazioni dell'offensiva furono elaborate sotto la direzione del generale Plumer, il nostro successo è dovuto principalmente alla distruzione delle nostre mine, all'efficacia del nostro bombardamento, all'ottimo lavoro compiuto dalla aviazione e allo slancio e al coraggio spiegati dalla fanteria. Le nostre forze agirono tutte con perfetta coordinazione.*

*Un'ottima opera è stata compiuta dai tanks e tutti i mezzi di offensiva a nostra disposizione sono stati messi in valore, cosicchè tutte le armi nostre hanno avuto parte nella vittoria.*

*Durante la notte scorsa ci siamo impadroniti di posti tedeschi a nord del bosco di Avrincourt ed abbiamo preso alcuni prigionieri. Un distaccamento nemico è stato respinto a sud di La Bassée.*

## Il saliente d'Ypres scomparso

LONDRA, 9.

Si ha dal fronte britannico in Francia in data di ieri sera:

La magnifica vittoria di ieri ha modificato come con un colpo di bacchetta l'aspetto delle cose, che rimaneva lo stesso da due anni ed otto mesi. Il saliente di Ypres è virtualmente scomparso, poichè la occupazione della cresta di Messines ha trasformato così completamente la situazione militare in tutta la regione dominata da questa altura, che ormai sono neutralizzati i gravi svantaggi che presentava per la difesa questa porzione del Belgio così magnificamente mantenuta. Ieri è stata definitivamente eliminata ogni possibilità per i tedeschi di praticare una breccia per raggiungere Calais.

In ogni battaglia miglioriamo il nostro sistema di attacco. La conquista della cresta di Vimy fu preparata sopra un modello del terreno, fatto a scala, che copriva tutta la superficie di una tavola da sala da pranzo di grande dimensione; l'attacco della cresta di Messines è stato oggetto di una prova preliminare su un modello all'aria aperta che copriva una superficie eguale a quella di quattro campi da giuoco per il *tennis* e riproduceva in rilievo tutti i contorni e tutte le particolarità del terreno, anche un tronco d'albero isolato. Durante parecchie settimane, prima della battaglia, si sono esercitate regolarmente tutte le unità, che dovevano essere lanciate all'attacco, ad adempiere al compito speciale che ad esse stava per essere assegnato, e questi esercizi stava per essere assegnato, e questi esercizi possibili alla situazione che doveva presentarsi alle truppe.

L'organizzazione e la simultaneità dei fuochi di sbarramento dell'artiglieria richiesero molte ore di pazienti calcoli. Si è presa l'abitudine di metter sempre in rilievo i movimenti matematicamente calcolati della macchina militare tedesca, ma la battaglia di Messines mostra una volta di più che i tedeschi non hanno un monopolio a questo riguardo.

La nostra avanzata ha incontrato una resistenza molto minore, per effetto del fuoco delle mitragliatrici, di quella che si prevedeva, probabilmente perchè la nostra artiglieria aveva adempiuto al suo compito con una concentrazione furiosa di fuoco. In meno di sette ore la cresta di Messines era completamente conquistata e la nostra linea si estendeva considerevolmente ad est di Wytschaete e di Messines. Avevamo ucciso, ferito e preso prigioniere e respinto tre divisioni prussiane, una divisione sassone, una bavarese e una württemberghese.

E ciò benchè molte altre divisioni tedesche fossero tenute in riserva ed i tedeschi avessero condotto in fretta un gran numero di nuovi cannoni dopo il principio del nostro bombardamento, avvenuto sette giorni prima, per fronteggiare l'attacco probabile. E' dubbio che in tutta questa guerra vi sia stata una battaglia più decisiva terminata così rapidamente.

La situazione non si è di molto modificata durante la giornata d'oggi. Vi sono stati alcuni combattimenti di fanteria ma su una scala limitata. Le nostre truppe continuano a consolidare i nostri guadagni e pare in questo momento che i tedeschi non abbiano abbastanza lena per tentare un nuovo contrattacco. Gli australiani annunciano di avere occupato stamane un'altra trincea nella quale un piccolo distaccamento nemico era rimasto a mantenersi. Sul rovescio orientale del Bois Bataille un gruppo considerevole di tedeschi continuano a resistere, ma la nostra artiglieria dirige contro di essi un violento cannoneggiamento e innaffia di *shrapnels* tutte le vicinanze, di modo che la sola alternativa per i tedeschi è di capitolare o di farsi uccidere.

Continuano a giungere prigionieri ma potrebbe essere che il loro numero superasse anche i settemila.

* * *

*PARIGI, 9 (ore 15). — Le nostre batterie si mostrarono attivissime durante la notte nella regione a nord di Saint Quentin.*

*Sul Chemin des Dames i tedeschi rinnovarono i loro tentativi in vari punti del nostro fronte da sud di Filain fino ad est di Cerny, mentre la lotta di artiglieria continuava con violenza in tutto questo settore. Quattro attacchi successivi su una nostra trincea a nord-est di Cerny furono infranti e dispersi dai nostri fuochi. Due colpi di mano a nord della fattoria di Froidmont subirono lo stesso insuccesso. Il nemico subì perdite sensibili senza ottenere il menomo risultato.*

*A sud-est di Corbeny, a sud di Courcy ed al Bois des Chevaliers riparti nemici che tentavano di avvicinarsi alle nostre linee furono facilmente respinti; facemmo prigionieri tra cui un ufficiale.*

## I Tedeschi confessano la sconfitta

*BASILEA, 9 — Si ha da Berlino:*

*Gruppo di eserciti del principe Rupprecht — Sulla costa e sul fronte dell'Yser l'attività dell'artiglieria si mantenne minima.*

*Tra Ypres e il bosco di Ploegsteert, a nord di Armentières, attacchi sferrati dagli inglesi dopo un fuoco di distruzione durato parecchi giorni furono respinti a sud-ovest di Ypres.*

*All'ala sud del campo di battaglia combatterono pure con successo.*

**Invece presso Saint Eloy, Wytschaete e Messines il nemico, mercè esplosioni formidabili di mine, riuscì a penetrare nella nostra posizione e, dopo ostinati combattimenti con alterna vicenda, ad avanzare oltre Wytschaete e Messines.**

**Più a nord esso fu trattenuto da riserve fresche.**

**Più tardi i nostri reggimenti combattenti nella curva del saliente verso ovest furono ritirati su una posizione preparata tra la linea del canale a nord di Hollebeke e la depressione di Douve, due chilometri ad ovest di Warneton.**

*Sul fronte di combattimento il fuoco dell'artiglieria divenne più intenso in numerosi settori.*

*Gruppo del principe ereditario tedesco — Nella parte occidentale della cresta del Chemin des Dames l'attività di fuoco riprese da parecchi giorni e così pure sul canale dell'Aisne alla Marna.*

## I socialisti tedeschi

ZURIGO, 9.

La «Koelnische Volkszeitung» scrive a proposito dell'atteggiamento che debbono prendere i socialisti tedeschi a Stoccolma: «I nostri socialisti devono chiedere che sia riconosciuta la situazione creata dal fatto della guerra ed opporsi ai tentativi che, sotto pretesto di ricercare le responsabilità della guerra, saranno fatti per scuotere le basi della nostra politica. Il Governo tedesco ha dato una grande prova di fiducia ai nostri socialisti col concedere loro i passaporti per Stoccolma.

Speriamo che una tale fiducia non andrà delusa».

### Radoslavoff a Berlino

AMSTERDAM, 9.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il presidente del Consiglio bulgaro, Radoslavoff, è giunto a Berlino per discutere i problemi attuali della guerra.

## L'America in guerra

### Il gen. Pershing a Londra

LONDRA, 9.

Il colonnello Alvord, aiutante generale dell'esercito nord-americano, in una informazione data alla stampa, dice:

Lo Stato Maggiore generale arrivato a Londra col generale Pershing comprende 186 persone e costituisce l'intero Stato Maggiore del primo esercito americano in Europa. Esso si recherà in Francia.

«Ignoro ancora, dice il colonnello Alvord, quando l'esercito americano effettuerà la traversata; ma posso dire che gli Stati Uniti entrano in questa guerra fino agli orecchi. Quando la guerra fu dichiarata, noi nei nostri preparativi, non eravamo più innanzi di quel che fosse la Gran Bretagna alla fine del luglio 1914; ma percorriamo le tappe con la più grande rapidità.»

## Dall'America Latina

(Servizio speciale de LA TRIBUNA)

### L'interesse tedesco al Brasile

RIO JANEIRO, 8. — *Si apprende che la Germania aveva il massimo interesse a serbare il mercato brasiliano per dopo la guerra, e tentò ogni mezzo per evitare la rottura col Brasile. Dopo il siluramento del Paranà il governo germanico offrì formalmente di rispettare per l'avvenire la bandiera brasiliana e di pagare forti indennità agli armatori e alle famiglie delle vittime. Il ministro tedesco von Pauli tentò ogni via presso gli uomini di governo della repubblica ricorrendo alle preghiere, ai giuramenti, alle minacce larvate, ma tutto fu vano.* — (A. A.)

### Notizie dell'Austria all'Uruguay

MONTEVIDEO, 8. — *Desta qui impressione la corrispondenza recente di un uruguaiano residente in Austria, nella quale si assicura che le condizioni dell'impero sono assolutamente disastrose, tanto che la maggior parte dei bambini nascono ciechi, per la insufficiente e difettosa nutrizione delle gestanti. La nutrizione generale è ridotta al minimo; un giorno solo cioccolato, un altro solo patate, un altro solo carne, soprattutto di cane. Così la mortalità dei bambini e delle donne ha raggiunto proporzioni impressionanti. Le popolazioni austriache sanno che l'Italia conquisterà presto Trieste e sono convinte che se i russi non avessero lasciati soli gli alleati, la guerra sarebbe finita in settembre.* — (A. A.)

### La legge di revoca

#### della neutralità brasiliana

RIO DE JANEIRO, 9.

La legge che autorizza il potere esecutivo ad adottare misure per garantire la navigazione e a revocare la neutralità, a vantaggio dell'Intesa, è sul punto di entrare in una fase di applicazione pratica.

Le navi da guerra degli Alleati potranno entrare nei porti brasiliani senza attenersi ai termini di soggiorno imposti dalla neutralità.

# I TEATRI

LE NOVITA' ALL'«ARGENTINA»

## "Le due mogli,, di G. Baffico

*Le mariage est une curiosité punie*, ha scritto Anatole France. La nuova commedia di Giuseppe Baffico ne sembra la dimostrazione. Giulia ha sposato Enrico Terziani senza nulla sapere di lui, del suo passato, della sua posizione sociale. Si è lasciata sedurre dalle sue maniere dongiovannesche, da uno sguardo avvolgente come un largo carezza, da una frase, da tutto e da nulla, e gli si è abbandonata così, con cieca stupida incoscienza, dimenticando di portare nel pugno una ricchezza.

Vi hanno nella vita d'oggi due specie di avventurieri, quelli che vengono dall'alto e quelli che vengono dal basso: gli uni son rimasti a metà strada nella discesa, gli altri a metà nella salita; si trovano quindi allo stesso livello. Ma non si rassomigliano. Il teatro francese contemporaneo ci ha dato una larga serie di rappresentanti della prima categoria, d'individui cioè che, preparati ad una comoda facile esistenza, per dei fatti speciali, di solito per difficoltà finanziarie, debbono adattarsi a qualcosa di molto diverso. La letteratura romantica di mezzo secolo addietro, invece, prediligeva l'avventuriero classico che dal basso, pur di salire, s'aggrappava coi denti e le unghie a tutte le sporgenze che può offrire la vita e chi sappia fare molte rinuncie morali. A questo tipo romantico si riaccosta l'eroe dei quattro nuovi atti del Baffico. Enrico Terziani è il più volgare tipo d'avventuriero: non è l'uomo che deve ad ogni costo prendere una rivincita sulla vita; è un malfattore che vive di menzogna. Col vincolo religioso ha sposato una donna, facendole credere che l'amore è una cosa divina e soltanto quel legame può conservarne intatta la bella purezza; poi l'ha abbandonata con due bambini, e, camuffandosi da libero pensatore, ha sposato con matrimonio civile Giulia, una ricchissima ereditiera che, presa nel breve cerchio delle sue lusinghe, lo ama follemente.

Naturalmente l'altra moglie, la prima, riforma e la verità, in una scena d'effetto costruita secondo i vecchi canoni cari a Sardou, si disvela agli occhi di Giulia. Ma Giulia è propensa a lasciarsi ingannare; è una giovane donna credula che ama, ed Enrico da la sua parte. Non nega: sì, egli ha commesso la colpa, ha abbandonato la madre de' suoi bambini, ma il suo è stato un peccato d'amore, poichè amava lei, Giulia; soltanto lei. E Giulia, sotto le carezzevoli parole dell'avventuriero si affida di nuovo e gli abbandona le sue labbra. Ma poi si riprende. Qui la commedia pare voglia assumere un andamento che non aveva nei primi due atti: l'autore s'indugia in un giuoco monotono di psicologia. Si assiste, o sembra di assistere alla lotta interiore di questa donna che cerca tormentosamente di sapere, di rivelare a se stessa l'errore commesso offrendo la propria vita e la propria anima ad un uomo immeritevole; finchè la sua decisione è presa. Fuggirà per espiare lontano, nella solitudine, il suo errore d'amore. Le ultime sue parole sono un ammonimento per l'uomo; torni presso la prima vittima, presso le sue creature; senta almeno quest'ultimo dovere.

Mentiremmo al Baffico, ch'è giornalista valorosissimo e scrittore di teatro di nobili intendimenti — e già ne diede ripetute prove — se cercassimo di velare il nostro giudizio su queste *Due mogli*. Il caso che egli ci ha presentato non ha nulla di illogico, nulla di assurdo: ma perchè acquistasse i suoi reali valori, occorreva dare ai personaggi un potente soffio di umanità. Questo il Baffico non ha saputo fare: ed allora è rimasto uno scheletro di romantica vecchia *ficelle*, in cui i contrasti sono tutti esteriori, e resultato di situazioni ingegnosamente combinate, i personaggi non prendono mai le loro reale consistenza ed anzichè vivere il loro dramma, s'indugiano nel costruirlo a forza di parole. Di qui, negli ultimi due atti, una monotonia grigia che singolarmente contrasta col movimento scenico del primo e soprattutto del secondo atto.

*Le due mogli* hanno però notevoli pregi di dialogo, e alcune scene robustamente tagliate, in cui l'interesse è tenuto abilmente desto; perciò il successo iersera è stato abbastanza vivace per due atti, e si è affievolito negli ultimi due. Gl'interpreti furono chiamati parecchie volte alla ribalta, e meritatamente, poichè tutti, la Chiantoni, il Sabbatini, il Ferrero, la Sanipoli e la Magelotti recitarono con molto impegno e affiatamento.

Stasera *Le due mogli* si replicano.

m. c.

LE NOVITA' AL «VALLE»

### "Il diavolo,, di V. Prosdocimi

Si tratta di una bella farsa in tre atti, leggera, scapigliata, piena di brio e di movimento, che non si racconta, non si commenta e non si discute. E' imperniata bene, attorno ad un povero amore, che per il colore della sua pelle viene talvolta scambiato per uno spirito diabolico e malefico. Il dialogo è vivace e scorrevole, le situazioni ricche di comicità. Che mai si potrebbe pretendere di più da un lavoro comico, che l'autore stesso, (l'attore-segretario della Compagnia Zago) chiamò modestamente una *bizzarria comica*? Il pubblico si è divertito ed ha applaudito l'autore e gli attori Zago, Mossetti, la Marussig, la Bianchini, il D'Arcano alla fine di ogni atto. Contribuì al successo una recitazione sicura, affiatata, e naturale. Infatti questo buon «diavolo» ha avuto in ogni città molte repliche e ne avrà anche qui, incominciando da questa sera.

Domani, domenica, due rappresentazioni: *Il diavolo* (seconda replica) di giorno, e *L'on. Campodarsego* alle 21,15.

Al MORGANA ancora una replica della *Corte Europea* che ieri sera ebbe lieto successo. Interpreti mirabili Gina Devico, Armando e Virgilio Panachi, Los Andes e Mazzoni.

### Godono al Salone Margherita

tranne definizione tutti gli intellettuali eleganti, ammirando la varietà con la *Castillo*, la *De Claire*, *Pagnanova*, *Napen* etc. e le filme «*La zia Camilla*» e «*Le stelle del cinema*».

### Penultime rappresentazioni di VIVIANI

Alla *Sala Umberto I.* VIVIANI che, purtroppo è alle sue penultime rappresentazioni, tutte le sere ottiene un vero trionfo.

Ottimo successo ottenne ieri sera *La Moda Rosy* nel suo debutto.

# Ultime notizie e informazioni

## La fondazione di un Ente Industriale a favore degli orfani di guerra

In seguito ad una seduta preparatoria avvenuta alcuni giorni fa, si è riunita oggi in Roma, presso l'Associazione fra le Società Italiane per azioni, la Commissione Esecutiva, chiamata a concretare lo Statuto di una fondazione nazionale istituita con contributi industriali a favore degli orfani di guerra.

La fondazione, che sorge sotto l'alto patronato di S. E. Dallolio e di cui sarà subito chiesta l'erezione in ente morale, si propone lo scopo di integrare l'assistenza e la tutela che dallo Stato e da altri enti venisse stabilita a favore di coloro che in conseguenza della guerra fossero privi del genitore.

A Presidente del nuovo Ente è stato nominato il comm. ing. Dante Ferraris, e la Commissione Esecutiva è stata formata dai: cav. Giovanni Agnelli, comm. Ernesto Breda, comm. Luigi Cesaris, cav. Marco Cappello, comm. avv. Maurizio Capuano, cav. Vittorio Falco, comm. ing. Carlo Esterle, senatore del Regno, cav. Attilio Franchi, comm. Attilio Odero, comm. ing. Luigi Orlando, comm. ing. Giuseppe Orlando, comm. Erasmo Piaggio, senatore del Regno, comm. ing. G. B. Pirelli, senatore del Regno, comm. Pio Perrone, conte Pecori Giraldi, comm. Ferdinando Quartieri, commendator Giovanni Silvestri. Segretario l'avv. cav. Gino Olivetti.

La Commissione Esecutiva rivolgerà fra breve un appello a tutta la classe industriale perchè dia il suo più largo contributo al nuovo ente, ed a tale scopo ha già deliberato di costituire apposite Commissioni Regionali. Intanto la prima lista di sottoscrizione, formata dai promotori dell'iniziativa, ha già superato la cifra di sette milioni e mezzo.

## Nell'Istituto delle assicurazioni

Con decreto Luogotenenziale 24 maggio u.s. il Grand'Uff. dott. Carlo Tocci veniva, su propria domanda, per motivi di salute, esonerato dall'alto ufficio di Direttore Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, con effetto dal 1.o giugno c. a.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, con deliberazione presa in conformità delle disposizioni di altro decreto Luogotenenziale del 24 stesso maggio, approvata dal Ministro dell'Industria, del Commercio e del Lavoro, ha affidato le funzioni di Direttore Generale al consigliere prof. Alberto Beneduce.

Sarà coadiuvato dal vice-Direttore Generale comm. Enrico Sendnik.

## Le scarpe popolari

Il Ministero dell'industria e commercio, che da tempo si è interessato della questione delle calzature per la popolazione civile, ha preso accordi col Ministero della guerra per la fabbricazione di un largo numero di scarpe popolari, che potranno essere messe in vendita a prezzi convenienti e saranno riservate specialmente alle classi meno agiate. Sotto la presidenza dell'on. Morpurgo, sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio, sono state tenute alcune riunioni fra i delegati dei due Ministeri e sono state gettate le basi dell'organizzazione della distribuzione delle scarpe popolari, che saranno messe a disposizione del pubblico fra non molto tempo.

## Medicinali e profumerie

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il Ministro delle Finanze, rendendosi conto delle difficoltà in cui verrebbero a trovarsi molti farmacisti e molti negozianti di profumerie (i quali per non avere un deposito staccato dal negozio sarebbero tenuti per il primo luglio ad applicare le fascette bollate all'intera massa delle merci esistenti nei negozi) ha concesso che, fermo l'obbligo di bollare nei modi voluti dalla legge tutti i prodotti che venderanno dal giorno primo luglio 1917 in avanti, sia accordato il termine di tre mesi per regolarizzare nei rapporti del bollo, l'intera scorta del negozio.

Con analogo intendimento, e poichè a causa dei provvedimenti sulla limitazione del traffico ferroviario molti fabbricanti non possono dar corso entro il corrente mese di giugno a spedizioni già confezionate in scatole e casse senza applicazione di bollo, ad evitare la perdita di tempo e di denaro che loro deriverebbe qualora dovessero guastare gli imballaggi esterni ed interni per applicare le fascette ed i bollini, il Ministro ha concesso che per tutto il mese di luglio le spedizioni possano avere luogo dalle fabbriche anche senza applicazione di bollo.

Rimane però fermo anche per questi prodotti, come per quelli esistenti nei negozi, l'obbligo del venditore di provvedere alla applicazione del bollo per modo che dal primo luglio 1917 in poi nessun prodotto sia venduto senza bollo e col 30 settembre tutta la scorta esistente nei negozi sia in regola con la tassa.

*Il Ministro delle finanze ha apprezzato le principali ragioni per cui una classe così numerosa d'industriali e commercianti sentiva lesi i suoi più vitali interessi par compromettendo per alcuni anche la possibilità d'esistenza.*

*Si tratta, è vero, di un provvedimento transitorio, ma esso può dar tempo per lo studio di una formula pratica, la quale, prendendo in considerazione le ragioni degli industriali e dei commercianti, assicuri allo Stato un introito anche superiore a quello previsto e non sconvolga tutta una industria giovane la quale ha d'uopo di benevolo riguardo da parte dello Stato e di molta tranquillità per poter attendere a maggiore sviluppo.*

## Per la nuova tassa del commercio dei gioielli

Ieri alle 15, al primo Ufficio si sono riuniti gli on. Pacetti, Orlando, Salvatore Soderini, Montresor, Adinolfi, Girardi, Verini, G. Amici, Valenzani, Marchesani, Di Stefano e la Commissione degli Orafi Gioiellieri d'Italia, con le adesioni degli on. Marcelli, Rissetti, Rosadi, Cucca, Lembo, Agnelli, Landucci, Queirolo, De Felice, Fumarola, Beltrami e Cavazza. Si è trattato della questione che si agita in seguito alla pubblicazione del decreto-legge 15 aprile 1917 prorogato per la applicazione al 15 giugno.

Dagli intervenuti si è riconosciuto in massima l'opportunità del decreto legge armonizzato però alla conservazione ed allo sviluppo delle industrie nazionali.

Per l'applicazione si è stimato di proporre:

1. Una tassa fissa annua per una patente (licenza) da pagarsi da tutti gli esercenti orafi, gioiellieri, argentieri, orologiai ed affini.

2. Una tassa in forma di abbonamento, in base al reddito già stabilito agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile e per il periodo di guerra.

Gli on. deputati intervenuti, hanno deciso esporre al Ministro Meda, in uno dei prossimi giorni, questi desiderata, di cui riconoscono la giustizia.

## Nella Magistratura

Odone, presidente del tribunale di Novara, è nominato consigliere di Cassazione a Palermo — Pellicciotti, sostituto procuratore di Appello a Casale, è collocato a riposo — Novara, sostituto procuratore di Appello a Modena, è applicato a Parma — Segre, giudice ad Asti, è nominato presidente del trib. di Tortona — Palazzo, sostituto proc. del Re a Parma, resta applicato alla Corte di Appello — Milia, giudice a Brescia, è tramutato pretore al 1.o mandamento di Roma — Sartelli, pretore a Cremona, è tramutato al 1.o mand. di Roma — Ridolfo, pretore a Genzano, è tramutato al 1.o mandamento di Roma — De Liete-Vellaro, giudice a Trani, è tramutato al 6.o mand. di Roma — Roade, giudice a Frosinone, è tramutato a Roma — Pironti, giudice a Civitavecchia, è tramutato a Roma — Folliero, pretore a Spoleto, è tramutato al trib. di Civitavecchia — Savelli, pretore a Mantova, è tramutato al trib. di Mantova — Appoui, pretore a Valmontone, è tramutato al trib. di Perugia — Saponieri, pretore a S. Miniato, è tramutato al trib. di Lucera — Zucconi, giudice a Bologna, è applicato all'ufficio d'istruzione — Fanti, giudice ad Asti, è tramutato a Napoli — Nardomeo, sostituto proc. del Re a Reggio Calabria, è applicato a Geraco — Mecucchetti, giudice a Montepulciano, è tramutato a Perugia — Renella, pretore a Foiano della Chiana, è tramutato a Piedimonte d'Alife — Merla, pretore a San Donà di Piave, è tramutato a Torlizzi — Carboni, giudice continua l'aspettativa — Canteio, pretore a Vicenza, collocato a riposo.

## La megalomania austro-tedesca

ZURIGO, 9.

In Germania continua la propaganda per una pace con annessioni e indennità, sotto l'egida dei capi dell'esercito.

Il *Vorwaerts* pubblica una circolare della Casa editrice Lehmann, che pubblicò un opuscolo contenente anche gli scopi della guerra dell'Austria-Ungheria accennati dalla *Muenchener Post*, dalla quale risulta che il Quartier Generale tedesco comperò un grandissimo numero di tali opuscoli. Ludendorf ne acquistò ottomila esemplari per farli distribuire al fronte. Altri la Ditta ne regalò per diffonderli negli ospedali e il Ministro della guerra ne espresse i suoi ringraziamenti.

L'esercito, le scuole e le fabbriche sono inondate di tali opuscoli pangermanistici.

Questi fatti e il discorso dell'Imperatore segnalato da una nota ufficiale, appaiono sintomatici.

Oggi poi il *Pester Lloyd* pubblica un articolo nel quale chiede la scomparsa della Romenia e l'annessione di gran parte di essa all'Ungheria.

## Una Nota degli Alleati alla Russia

LONDRA, 8.

Il corrispondente del *Times* da Pietrogrado si dice in grado di annunciare la prossima pubblicazione di una Nota in cui gli Alleati, rispondendo all'ultima dichiarazione del Governo russo, preciseranno i propri scopi di guerra. In previsione di questa Nota che dovrebbe schiarire la situazione contribuendo a dissipare i malintesi fomentati dalla Germania, il Governo di Berlino intensifica i suoi sforzi per persuadere i socialisti di Pietrogrado che la formula sia contro le annessioni e contribuzioni coincide perfettamente cogli scopi di guerra del blocco teutonico.

Il corrispondente del *Daily Express* conferma che anche Hindenburg ha dato mano ai diplomatici della Wilhelmstrasse mandando al Consiglio dei delegati di Pietrogrado un radio-telegramma nel quale asserisce che l'idea della pace senza annessioni nè contribuzioni è accolta con simpatia dalla Germania, la quale è pronta a cessare le ostilità.

In significante contrasto colle ambigue lusinghe e di trasparente doppio senso della Germania, sta la chiara ed onesta enunciazione della linea di condotta che i socialisti delle nazioni alleate si propongono seguire riguardo alla proposta della convocazione a Stoccolma di una conferenza dei socialisti di tutto il mondo, belligeranti e neutrali. I socialisti delle nazioni alleate non respingono *a priori* la proposta, ma chiedono che prima di prendere una decisione, i rappresentanti dei partiti socialisti alleati, compresi i russi, si radunino a Londra ai primi di luglio.

## L'Ulster alla Convenzione irlandese

LONDRA, 9.

La mozione con la quale il Consiglio dell'Ulster delibera di partecipare alla Convenzione irlandese dice che il Consiglio si è arreso alle considerazioni fatte presenti dal Governo, il quale ha fatto intendere come l'armonia in Irlanda concorrerebbe molto a condurre la guerra a buon fine.

La riunione del Consiglio dell'Ulster era presieduta da Carson.

Questi, parlando ad una colazione offertagli dai delegati, ha dichiarato che le questioni politiche debbono passare in seconda linea in una lotta per la vita o la morte dell'Impero. Che la lotta sia breve o lunga i valorosi suoi dell'Ulster non tremeranno mai.

Dopo avere accennato alla splendida attitudine tenuta al fronte dai cittadini dell'Ulster, Carson ha detto di esser fiero della parte sostenuta nella guerra da tutti gli irlandesi i quali, siano del Nord o del Sud, fanno il maggiore onore al loro paese.

## La Gazzetta Ufficiale

La « Gazzetta ufficiale » pubblica:

Decreto luogotenenziale n. 897 col quale lo stanziamento del capitolo n. 60-bis dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1916-1917 è aumentato di L. 16.000.000.

Decreto luogotenenziale n. 861 col quale il Ministro dell'Interno è autorizzato a regolare la distribuzione fra i cinematografi del Regno delle « films » prodotte nel pubblico interesse ed attinenti alla guerra.

# I trasporti aerei fra l'Italia la Sicilia e la Sardegna l'Albania e la Macedonia

MILANO, 8.

I giornali, specie quelli finanziari, hanno dato in questi giorni l'interessante notizia della costituzione di una nuova società: « *Società Trasporti Aerei Internazionali* », che si propone per scopo immediato il trasporto della corrispondenza per via aerea, e per iscopi più lontani, il trasporto aereo di persone e di merci.

La situazione creata dai sommergibili nemici e talvolta anche dalle difficoltà degli ordinari mezzi di trasporto, terrestri, pongono urgente la questione della regolarità e della sicurezza delle comunicazioni postali.

La risoluzione di questo quesito spetta necessariamente al velivolo. Concorrere a risolverla e risolverla subito, rappresenta oltre che una utile iniziativa, anche un'opera patriottica. Da queste considerazioni è nata l'idea della costituzione di una *Società di Trasporti Aerei*.

L'assemblea dei promotori tenutasi a Milano nel Palazzo della Banca Commerciale Italiana ha chiamato a far parte del Consiglio spiccate personalità ed autorevoli rappresentanti del mondo industriale e bancario.

Compongono infatti il Consiglio di Amministrazione i signori:

Senatore Don Prospero Colonna, Principe di Sonnino, Presidente.
Comm. Prof. Ing. Cesare Saldini, Vice-Presidente.
D. Lorenzo Santoni, Consigliere Delegato.
Conte Giberto Borromeo, Principe d'Angera.
Grande Uff. Avv. Maurizio Capuano.
Dott. Cav. Bruno Dolcetta.
Avv. Cav. Uff. Piero A. Foresti.
Conte Senatore Enrico San Martino di Valperga, Maglione.
On. conte Giulio Padulli.
Comm. Ing. Cloteo Castellini, Consiglieri.
Cav. Lamberto Bonucci.
Cav. Rag. Guido Binda.
Rag. Alfredo Porro.
Rag. Mario Travi.
Rag. Giuseppe Smania: Sindaci effettivi.
Marchese Giuseppe Cavalcanti.
Rag. Carlo Forzani: Sindaci supplenti.

Prima di concretare il programma di azione, i promotori ebbero cura di preparare il terreno a speciali accordi con personalità ed enti di Francia e di Inghilterra, che potranno in avvenire condividere il vasto compito di un servizio forse aereo universale.

L'attività della nuova Società avrà larga base di sfruttamento industriale specialmente negli scambi dell'Italia con le isole di Sicilia, Sardegna, Corsica, con l'Istria, con la Dalmazia, Vallona, ed interno dell'Albania, della Macedonia, fino al Mar Nero e Odessa, con le isole del Dodecanneso e l'Asia Minore con Tripoli, Suez, l'Egitto, la Tunisia, Barcellona; insomma una zona mediterranea con raccordi per le linee che dal Mediterraneo si irradieranno più lontane, gestite da altre Società straniere, sorrette e protette dai rispettivi governi.

A questo vasto programma la Società si accinge per gradi, senza escludere, anzi cercando di fondere nello sforzo comune altre iniziative, favorendo senza ostracismi la produzione di tutte le fabbriche nazionali di velivoli.

La Società Trasporti aerei internazionali si propone immediatamente di servire alle imprescindibili necessità di collegamento postale che la guerra impone alla Nazione, secondo le vertenze indicate dall'opportunità e concesse dal Governo, il quale — e ne ha dati segni non dubbi — non mancherà di approfittare di iniziative fornite di mezzi tecnici e finanziari per l'organizzazione di servizi regolari.

Altro campo di azione si delinea nello sviluppo dell'aviazione da turismo. Vi sono plaghe di soggiorno ricercate dalle classi agiate in tutti i paesi del mondo, le cui attrattive saranno moltiplicate dall'impianto di servizi di trasporti rapidi diretti. Linee regolari congiungeranno i laghi alpini, il lido di Venezia con Trieste italiana, linee che da Genova a Ventimiglia percorrano la Côte d'Azur troverebbero, specie in alcune stagioni dell'anno, concorso di passeggeri che a poco a poco avranno vinto ogni diffidenza verso il nuovo e perfezionato sistema di locomozione.

Alla nuova Società, pioniera del progresso nell'applicazione della più geniale scoperta umana, vada l'augurio del più felice successo.

*Nel Ministero inglese.* — Winston Churchill sostituisce Lord Cowdray nella presidenza dell'ufficio di aviazione. Il deputato labourista George Roberts succede a George Barnes nella carica di Ministro per le pensioni.

*Il tunnel sotto la Manica.* — Nell'assemblea generale della Compagnia del tunnel sotto la Manica il presidente barone Erlanger ha dichiarato che crede fermamente che il Governo britannico arriverà ad una decisione di massima per non perdere tempo a cominciare i lavori.

## I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per l'11 giugno 1917 a L. 132.78.

ROMA, 8 — Cambio medio ufficiale: Parigi 132,87 1/2, Londra 38,49 1/2, Svizzera lire 138,79 1/2, New-York 7,02 1/2, Buenos Aires 3,06. Oro inquotato.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
*Domenico Ventriglia*, gerente responsabile.



Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA